INSERZIONI
Si ricevono a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 30, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. posta) 32 — 20 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

## L'ultimo volume dell'Epistolario di Camillo Cavour

Su parecchi giornali è apparso l'avviso che il sesto ed ultimo volume delle *Lettere di Camillo Cavour raccolte dall'on. Luigi Chiala* sarebbe stato pubblicato il 20 del corrente mese. E così doveva essere difatti.

Ma per coronare opportunamente un'opera a cui il pubblico ha fatto così seria e festosa accoglienza, e per rendere facile quanto più fosse possibile e pratica la consultazione del prezioso epistolario del sommo statista italiano, la Casa editrice sottoscritta ha creduto dover aggiungere a questo sesto ed ultimo volume un indice analitico, in cui sono con somma cura e in ordine alfabetico registrati:

i nomi delle persone, degl'istituti o dei Corpi morali a cui sono dirette le lettere di Cavour;

i nomi delle persone che al Cavour hanno diretto le lettere pubblicate nei sei volumi;

i nomi delle persone di cui si parla nell'epistolario;

gli argomenti che tratta il Cavour nelle sue lettere, nonchè i motti illustrati e i documenti citati.

Ora, la formazione di questo indice minuzioso e preciso, sebbene affidato ad intelligente ed operoso compilatore, ha richiesto assai più tempo che non si prevedesse, per cui il sesto ed ultimo volume di cui discorriamo non è ancora uscito alla luce, nè potrà uscire che ai primi giorni del prossimo aprile.

Quanti italiani sono studiosi dello statista nazionale e aspettano con legittima ansietà questo volume, il quale arreca importantissimi documenti sulle trattative coll'Imperatore Napoleone III per la guerra del 1859, saranno compensati del breve ritardo e della loro aspettazione con l'importanza e il vantaggio che arrecano al lettore i preziosi indici accennati.

Con altro avviso sarà annunziato il giorno preciso della pubblicazione.

*Gli editori* L. ROUX e COMP.

## I deputati impiegati e l'indennità di rappresentanza

E adesso che i vari Comizi elettorali hanno rieletto quasi tutti i deputati impiegati già esclusi dalla sorte, che cosa farà la Camera dei nuovi eletti?

Ne convaliderà le elezioni?

No; perchè non vi sono posti vacanti, perchè il numero stabilito dalla legge tassativamente è completo.

Li rimanderà a casa privati cittadini?

Sarà un palleggiamento strano fra Camera e Corpo elettorale.

Che se ne farà dunque di questi deputati *in partibus*?

Perchè non è probabile che s'aprano tanti posti quanti ne farebbero bisogno per collocare tutti gli otto rieletti.

Dunque? Dunque una conclusione è chiara ed evidente, ed è questa: che la legge, in questo argomento, è poco buona, poco completa, anzi è addirittura deficente e scorretta.

Innanzi tutto non è molto comprensibile come si possa affidare alle decisioni della sorte il tenere o il rimettere un mandato di sì alta importanza come quello di rappresentanti della nazione, come si possa distruggere con un capriccio delle urne la volontà dichiarata solennemente degli elettori. Un tale sistema è evidentemente fecondo d'ingiustizie, e pare anche in opposizione collo spirito della stessa legge, che in altri modi circonda di franchigie e di guarentigie l'elezione del deputato.

Poichè è necessario restringere il numero dei deputati impiegati, bisognerebbe escogitare un altro sistema che, più di questo della sorte, fosse razionale e consono coll'importanza del mandato. Si potrebbe, per esempio, adottare un sistema che chiameremo del quoziente, cioè di convalidare l'elezione di quelli i quali hanno avuto, in proporzione del numero degli elettori votanti, un maggior numero di voti.

Ci spieghiamo con un esempio elementare. Il candidato A ha ottenuto l'80 per cento dei voti degli elettori iscritti nel suo collegio; B ne ha avuto il 75; C il 60; D il 55. Essendo vacanti due posti, restano convalidati A e B soltanto.

Con questo mezzo non è più la sorte che decide, ma presumibilmente il merito, perchè è presumibile che i migliori raccolgano una maggior proporzione di voti. Con che si fa anche più probabile che non si ripetano inutili rielezioni. Perchè si sa già che gli eletti esclusi sono quelli che nei rispettivi Collegi hanno raccolto minor quantità di appoggi e simpatie.

Ora invece — col vecchio sistema — bene spesso gli esclusi sono i migliori, perchè la sorte è cieca e ingiusta; e gli elettori sono mossi più facilmente a rieleggerli.

Ma, quand'anche la legge fosse in questo punto migliore, resterebbe però sempre da risolvere una questione più alta, più larga, più comprensiva. Alla quale, speriamo, verrà il Parlamento non tanto tardi pensare.

L'esercizio del mandato di rappresentante della nazione ora è riservato non sempre ai migliori, perchè non sempre i migliori sono in grado di accettarlo. Da ciò deriva che, mentre da una parte la legge vorrebbe che alla Camera sedessero i cittadini eccellenti per onestà e valore, non di rado tali cittadini sono costretti a cedere il passo a quelli che o fanno i mestatori o non hanno altro merito che quello d'essere nati ricchi, il che non è nè giusto, nè democratico, nè morale.

Non è da ieri che noi andiamo predicando: bisogna indennizzare il mandato; bisogna renderlo accessibile a tutte le classi sociali, a tutti i cittadini che ne sono veramente degni.

Codesta riforma, tante volte invocata e da tante parti del Parlamento, è tale che verrebbe a togliere di mezzo molte questioni, traendo con sè molte altre riforme secondarie. Retribuendo i deputati, si potrebbe anche risolvere la questione degli impiegati dello Stato.

L'impiegato — che si presenta alle urne per aver l'alto onore di rappresentare la nazione in Parlamento, ove il legislatore si eleva al disopra d'ogni amministrazione — dovrebbe rinunciare allo stipendio per quel tempo che dura l'esercizio del mandato. Questo provvedimento terrebbe indietro molti dal presentarsi; e quelli che si presentassero sarebbero propriamente i migliori. Togliere al deputato impiegato il suo carattere di dipendente del Governo è dargli maggior libertà, maggior autorità, maggior indipendenza; poichè è soprattutto d'uomini onesti e liberi che la nazione ha bisogno.

Noi siamo per tanto convinti che una tale riforma sarebbe non solo immediatamente utile, ma potrebbe avere anche una influenza largamente moralizzatrice su tutto l'organismo delle nostre istituzioni.

Le quali — si dica pure questa verità conclusionale — nella coscienza del popolo italiano hanno bisogno, urgente bisogno di essere risollevate e rimesse a nuovo.

Intanto, per quel che riguarda l'elezione dei deputati impiegati, il Corpo elettorale ha già risposto che la legge delle incompatibilità non gli va a sangue, rieleggendo appunto con perseverante unanimità tutti gli impiegati che la sorte o la legge delle incompatibilità avevano fatto escludere.

### Panico in chiesa a Genova.
### Feriti di Diano Marina.

4 aprile.

(P.) — Ieri sera una grande folla si era radunata nella chiesa di San Siro a sentire la predica del padre gesuita contro la Stampa liberale; in un dato momento, per effetto del caldo eccessivo, un signore svenne; bastò questo per produrre nella chiesa un subbuglio, un panico indescrivibile; la gente si spinse per uscire gridando; si spalancarono le porte, ed il predicatore, non meno spaventato degli altri, scese in fretta dal pulpito e si rifugiò in sacrestia. Alcune signore, dalla commozione, appena uscite fuori svennero. Per fortuna non avvennero disgrazie.

***

I feriti di Diano sono tutti in via di guarigione. Undici sono usciti negli scorsi giorni, altri trentadue in cura usciranno presto.

### Lo scontro di Archico.

I telegrammi che giungono da Massaua recando i primi particolari di questo scontro, narrano che lo scontro ebbe luogo nell'occasione di una ricognizione fatta dall'8ª compagnia bersaglieri comandata dal capitano Radicati verso Zula.

I nostri bersaglieri, mentre stavano passando per una gola, ricevettero dall'alto alcune scariche.

Erano i seguaci del famoso Debeb che così li accoglievano.

Il soldato Barberis cadde subito ferito a morte; poco dopo caddero feriti un caporale e due soldati.

Ma i nostri bersaglieri non si perdettero d'animo e risposero gagliardamente al fuoco dei predoni per modo che dovettero volgere in fuga.

Si calcola che essi fossero 400 circa.

Ebbero qualche morto e parecchi feriti.

La compagnia dei bersaglieri ritornò ad Archico senz'altro incidente.

### Questioni municipali a Marsiglia.
### Pranzini.

1° aprile.

(Barbello) — L'interregno creato dalla dissoluzione del Consiglio municipale di Marsiglia ha tolto ai dilettanti di rumorose discussioni un passatempo di cui profittavano senza discapito della loro borsa. Da due settimane il silenzio regna nell'aula magna del Palazzo comunale, ed il presidente della Commissione nominata dal prefetto, signor Dubian, accudisce tranquillamente coi suoi quattro colleghi al disbrigo degli affari.

Intanto le elezioni del nuovo Consiglio, fissate al 24 aprile, danno ai Comizi elettorali un [illegible] A giudicare dall'attitudine presa dalla Stampa liberale vi è luogo a sperare che queste riescano favorevoli agli interessi di questa grande città commerciale. I principali giornali repubblicani si sono infatti messi d'accordo per patrocinare un'unica lista di candidati, repubblicani, s'intende, ma soprattutto competenti ed onesti, e che per la loro situazione siano in grado di consacrare il loro tempo alle cose municipali senza discapito dei loro interessi.

A questo proposito il *Petit Marseillais* di stamane pubblica un notevole articolo su tale argomento, nel quale dimostra giudiziosamente come anzitutto debba richiedersi nel Consiglio municipale l'attitudine nella gestione degli affari comunali, e non contentarsi esclusivamente della sua professione di fede politica.

***

In mancanza d'altro tutta la Stampa si occupa del famoso Pranzini o Franzini, presunto autore del triplice assassinio della rue Montaigne, a Parigi, il quale è venuto a farsi arrestare a Marsiglia come il più imbecille fra i novizi nella carriera del malfattore.

L'opinione pubblica era restia ad ammettere non solo la sua colpabilità, ma anche la sola complicità in quel reato da parte di un individuo i cui atti sembravano indicare piuttosto la pazzia che la malvagità.

Oggi le prove si accumulano per designarlo come il solo autore di quel misfatto, malgrado la persistenza che mette l'accusato nel proclamare la sua innocenza.

Il nuovo sistema antropometrico adottato per dare i connotati dei delinquenti sembra però favorire il Pranzini. Ecco le annotazioni prese sulla sua persona.

Statura 1,69. Lunghezza delle due braccia 1,70. Cranio 0,194 × 0,155. Piede 0,248. Dito medio 0,109. Occhio castano-verde. Particolarità: si mangia le unghie.

Ora, secondo Lombroso, che vuole che gli assassini abbiano le braccia assai più lunghe della statura, si trovano nel Pranzini in rapporto normale colle braccia di un galantuomo: ma... ogni regola ha la sua eccezione, e questa potrebb'essere un'eccezione alla regola.

### La Società italiana di beneficenza a Londra.

Londra, 3 aprile.

(Nick-Bottom) — Il segretario, signor Righetti — un vero benemerito della Società, un martire del lavoro a vantaggio dei poveri, a cui si dedica con sincero amore di carità — mi ha gentilmente favorito la relazione per l'anno 1886, pubblicata a Intra, immagino gratuitamente.

Da quella rilevo che il numero delle persone assistite nell'anno scorso fu di 2620, con una spesa totale di sterline 790 circa. L'entrata aumentò a sterline 779, per cui un nuovo *deficit*, ancorchè piccolo, da aggiungersi a quelli degli anni precedenti. Sapete già che la Società, istituita a Londra nel 1861 dal Governo del Re sotto la presidenza del suo rappresentante in Inghilterra, ha per iscopo di dare ai poveri sovvenzioni in danaro, viaggi gratuiti pel ritorno in patria, pensioni agli infermi e ai vecchi, tessere per pranzi, provviste di pane, carbone, coperte. La Società, nei casi estremi, contribuisce alle spese di funerale o di sepoltura.

A queste spese, che non sono indifferenti, se si pensa al numero piuttosto rilevante dei nostri poveri, suppliscono le donazioni e sottoscrizioni annue; prima fra tutte quella del Governo, nonchè la metà del ricavato d'un ballo che si dà tutti gli anni; poi vi sono dei benemeriti che mandano oggetti di vestiario, istrumenti chirurgici, medicine, commestibili ecc., ecc. Insomma, ognuno concorre come meglio crede e può perchè la Società si mantenga e vegeti. Potrebbe però vivere di vita sanissima e robusta, se la carità fosse da taluni meglio intesa; se altri per quel pochino che danno non pretendessero un interesse del mille per cento in onorificenze e distinzioni speciali; e infine se vi fosse tra noi un po' più di concordia e di ben volere; cosa che sarà difficile assai sino a tanto che non avremo il coraggio di riconoscere che una cancrena esiste purtroppo e che presto o poi bisognerà tagliar via il membro malato, se non si vorrà finire con tutto il corpo immarcito.

Su questo triste soggetto sarà necessario ch'io ne rivenga, perchè è solo col mezzo d'una leale pubblicità che, mettendo a nudo certe magagne, le si possono rimarginare.

Ma, per ritornare alla Società, conchiuderò questi pochi cenni col ripetere le ultime parole della relazione pel 1886: « È da nutrire fiducia che l'aiuto degli oblatori, siano in Inghilterra che in patria, non mancherà negli anni avvenire, affinchè la Società possa non solo continuare, ma estendere la sua opera benefica tra i molti poveri che ad essa ricorrono. »

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 4, *ore 3 pom.* (Nostro part.). — Il *Corriere di Roma* dice che l'on. Zanardelli desiderava che il portafoglio del Ministero di agricoltura e commercio venisse assegnato all'on. Seismit-Doda.

L'on. Depretis vi si oppose.

— Si assicura che il nuovo Gabinetto s'impegnò a sollecitare la discussione della legge pel riordinamento dei Ministeri.

Con tale speranza si frenerebbero i malcontenti.

— Si dice che i segretari generali verranno nominati giovedì venturo.

Sarebbero in predicato l'on. Gerardi pel segretariato dell'interno; l'on. Boselli per quello degli esteri; l'on. Marchiori per quello delle finanze; l'on. Filippo Mariotti per quello della pubblica istruzione.

— Corre voce che l'on. Crispi chiamerà all'ufficio di capo del suo Gabinetto il comm. Visconti, attuale capo-divisione per la pubblica sicurezza al Ministero interni.

— Si annunzia imminente un movimento nei prefetti.

Il prefetto Ramognini verrebbe traslocato da Genova a Bologna.

**ROMA**, 4, *ore 4,5 pom.* (Nostro part.). — I nuovi e vecchi ministri si radunano in questo momento in casa di Depretis.

A quanto si dice, essi presterebbero giuramento stasera nelle mani del Re.

È assai difficile che la Camera si convochi pel 14 corrente; probabilmente verrà convocata pel giorno 20.

L'opinione predominante è che la sessione non verrà chiusa per ora, volendo Depretis evitare l'occasione di sostenere una battaglia per le elezioni alle cariche parlamentari.

Altra considerazione poi lo trattiene, ed è l'imbarazzo che si avrebbe nel compilare il discorso per la Corona, non prestandovisi la situazione politica.

Oltre ai nomi dei segretari generali in predicato che già vi trasmisi, si parla dell'on. Corvetto alla guerra e dell'on. Cocco-Ortu alla grazia e giustizia.

— L'on. Baccarini, nella prossima settimana, si reca in Francia, a Lione, colà chiamatovi da affari professionali.

**ROMA**, 4, *ore 9,45 pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio dei nuovi ministri, tenuto oggi, fu lunghissimo.

Alcuni ministri desideravano di affrettare la riapertura della Camera. Ma, avendo gli onorevoli Saracco e Bertolè-Viale espresso il desiderio di [illegible] l'apertura pel 18 del corrente mese.

— La *Tribuna* crede definitiva la scelta degli onorevoli Cocco-Ortu e Corvetto alla carica di segretari generali ai Ministeri di grazia e giustizia e a quello della guerra.

La nomina degli altri segretari venne rinviata col dire che i ministri non potevano fare ancora altre scelte.

Tutti i nuovi ministri si recheranno il giorno 6 corrente al Quirinale per prestare giuramento al Re.

Nel pomeriggio l'on. Bertolè-Viale si recò al Ministero della guerra ove ebbe un lungo colloquio col generale Ricotti.

L'on. Saracco ebbe un colloquio col Genala.

Domani tutti i nuovi ministri prenderanno possesso della loro carica.

L'on. Robilant domandò di cessare di far parte del personale diplomatico. Domandò pure la collocazione in disponibilità quale tenente-generale.

La *Tribuna* scrive: « La nuova êra che si inaugura ci impone dei doveri, ma ci dà anche dei diritti; fra i quali ci dà il diritto di guardare alle cose, anzichè alle persone. Noi quindi non faremo guerre *hic et nunc* al Gabinetto oggi costituito; non gli rifiuteremo il nostro appoggio quando dimostri coi fatti di voler governare coi principii e col programma liberale. Se questo non si avvererà, faremo il nostro dovere senza guardare in faccia ad alcuno. »

Dal complesso di questo articolo si deduce che la *Tribuna* assume un atteggiamento di benevola aspettativa. Quindi si fanno vivi commenti, argomentandone anche la condotta degli onorevoli Baccarini e Cairoli.

La *Riforma* dice che il nuovo Ministero è composto di valori tecnici e di alta significazione politica. Dice che gli antichi ministri non saranno abbandonati dagli antichi amici; e i nuovi ministri sperano non saranno osteggiati dopochè si sobbarcarono alla dura necessità del potere. D'altronde il Gabinetto attende di venire giudicato dai propri atti. Aggiunge il foglio romano: Sebbene i momenti siano difficili, noi speriamo che i nostri amici riescano nel loro intento; noi, che li abbiamo seguiti quando erano nell'Opposizione, continueremo ad essere per loro amici devoti ma imparziali.

L'*Italie* crede che alla riapertura della Camera il presidente del Ministero, Depretis, farà una breve dichiarazione per esporre l'intenzione del nuovo Gabinetto.

**ROMA**, 4, *ore 9,50 pom.* (Nostro part.). — Il superiore dell'Istituto abissino, trattenuto a Massaua, chiamasi Giorgio Menekim.

Il Ministero aveva ordinato al generale Genè di trattenere a Massaua qualunque personaggio abissino giungesse in quella città.

Un telegramma alla *Tribuna* dice che il Padre Giorgio, prima di partire da Gerusalemme, si abboccò col principe di Napoli, a cui promise d'interessarsi presso il negus per salvare Savoiroux.

Il Padre Menekim conta 50 anni.

Il telegramma alla *Tribuna* soggiunge: « Il giorno 2 corrente una banda di predoni discese a Dogali rubando il bestiame. Avvenne uno scontro coi basci-bozuk; si ebbero parecchi feriti da ambe le parti. »

Il generale Genè telegrafò al Ministero per ottenere istruzioni circa il da farsi riguardo al Padre prigioniero.

Dicesi che si avvertirà Ras-Alula che il prigione verrà trattenuto finchè egli non consegni il Savoiroux.

Si spera che Ras-Alula ceda, a ciò indotto da fanatismo religioso.

— Il cardinale Massaia, colpito da grave congestione cerebrale, versa in pericolo di vita, soprattutto in causa della grave età.

Durante il delirio, parla di viaggi, di missioni.

— Il *Diritto* encomia il Collegio elettorale di Savona per avere validamente sostenuta la lotta pel Sanguinetti.

— Venne istituito a Forlì un Regio Liceo.

— Il prof. Orlandi venne nominato docente in lettere.

**ROMA**, 4, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — L'on. Baccelli Augusto, consigliere alla Corte di appello di Roma, e il comm. Pagnolo, ispettore del Debito Pubblico, furono nominati consiglieri alla Corte dei conti.

— L'on. Ellena prese possesso del segretariato generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

— Il ministro dei lavori pubblici acconsentì che sia prorogata di un anno la demolizione del teatro Apollo. Esso sarà demolito solamente nel maggio 1888.

— Fu sospeso dall'ufficio il sindaco di Canterano in provincia di Roma per gravi irregolarità scoperte.

**Roma**, 4 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Il Re con decreto d'oggi **ha accettato le dimissioni** rassegnategli dai ministri Robilant, Ricotti, Taiani e Genala. Ha esonerato Depretis dalla carica di ministro dell'interno, nominandolo ministro degli esteri. **Ha nominato** l'on. **Crispi** ministro dell'interno, l'onorevole **Bertolè-Viale** ministro della guerra, l'on. **Zanardelli** ministro di grazia e giustizia, l'on. **Saracco** ministro dei lavori pubblici. I ministri Brin, Grimaldi, Coppino e Magliani sono confermati in carica.

**ROMA**, 5, *ore 9,10 ant.* (Nostro part.). — Oggi i giornali dei vari partiti, che ieri s'erano astenuti dal far commenti sul nuovo Ministero, giudicano variamente la situazione.

Il *Capitan Fracassa* dice che il nuovo Governo è « Governo di Sinistra, » ma che Depretis è riuscito a costituirlo per impedire il « Governo della Sinistra. »

« Infatti il nobile, antico, glorioso partito che dal 19 maggio 1883 (quando lo Zanardelli e il Baccarini uscivano dal Governo), che era durato finora attraverso momenti difficili e malgrado numerose insidie si era unito durante le elezioni generali, oramai doveva trionfare intieramente con tutti i suoi valori.

« Quand'ecco Depretis compie il fatto parlamentare più abile e più fortunato della sua vita — coscienza morale e politica a parte; — ossia ridiventa collega a Crispi e Zanardelli. »

Il *Capitan Fracassa* conclude:

« Ora, Dio vi accompagni, creature del cuor nostro, sangue del nostro sangue, come della nostra carne! Dio vi accompagni e vi aiuti nella opera non ingloriosa a cui vi accingete! »

L'*Opinione* dice che il nuovo Gabinetto avrà una notevole maggioranza. Spera di poterlo anche appoggiare, se prevarranno in esso i sentimenti conciliativi.

Desidera che Depretis continui la politica estera del conte di Robilant. Spera che Magliani inaugurerà un sistema di finanze integro e severo, trovando un alleato in Saracco, sebbene urgano le spese militari straordinarie che crede il Bertolè. [illegible] che Crispi e Zanardelli evitino di gettare il Paese nel fermento di riforme politiche che il Paese, desideroso di quiete, rifiuterebbe.

Nel suo complesso questo articolo, tutto pieno di speranze e desiderii, è giudicato inconcludente.

— Si dice che sia stato offerto il segretariato generale degli affari interni all'on. Bonacci, il quale avrebbe rifiutato per impedimenti derivanti dalla sua professione.

Dicesi che al segretariato della pubblica istruzione sarà chiamato l'on. Dini.

È probabile che al segretariato dei lavori pubblici resti l'on. Correale.

— Si annunzia che fra le prime leggi che verranno presentate al Parlamento dal nuovo Ministero sarà la riforma della tariffa doganale.

— La Commissione per la riforma della istruzione superiore si radunerà il 18 di questo mese.

**FIRENZE**, 4, *ore 4,5 pom.* (Nostro part.). — È morto stamane il professore senatore Pietro Cipriani, che nel 1868 curò Vittorio Emanuele II, pericolosamente ammalato a San Rossore.

**MILANO**, 4, *ore 4,15 pom.* (Nostro part.). — È morto stamane il tenente-generale Pietro Morelli marchese di Ticineto, conte di Popolo, famoso per aver comandato i carabinieri che presero parte alla leggendaria carica di Pastrengo, nel 1848.

Aveva 75 anni.

**NAPOLI**, 4, *ore 4,6 pom.* (Nostro part.). — Prosegue il caricamento dei viveri e delle munizioni sul *Polcevera*. Questo piroscafo partirà il giorno 10, imbarcando altri 300 soldati dell'arma dei bersaglieri e di quella di fanteria; più 15 infermieri, 30 soldati delle sussistenze e 40 uomini di cavalleria.

Imbarcherà pure parecchi muli per provare il nuovo sistema delle ambulanze in montagna.

**Massaua**, 3 (Ag. Stef.). Giunse l'*Ocean*, noleggiato dalla regia marina, carico di ghiaccio.

**PALERMO**, 4, *ore 10,30 pom.* (Nostro part.). — Gli amici di Crispi assicurano ch'egli, prendendo occasione dalla sua entrata nel nuovo Ministero, farà un discorso politico ai suoi elettori palermitani.

In questo discorso egli esporrà un programma di Governo.

### Elezioni politiche.

**CUNEO**, 4, *ore 11,40 ant.* (Nostro part.). — I risultati finali danno voti 6422 a Sebastiano Turbiglio.

Egli è stato proclamato eletto.

Nella sezione di Cuneo egli ottenne 132 voti; in quella di Peveragno 502; a Boves 551; a Chiusa 497; a Demonte 421; a Stroppo 127; a Tenda 137; a Briga 90; a Busca 452; a Caraglio 230; a Vernante, Robilante e Roccavione 293; a Borgo 68.

**SAVONA**, 4, *ore 5,20 pom.* — **(Urgenza)** (Nostro part.). — Ecco l'esito definitivo di questa elezione:

| | | |
|---|---|---|
| **Sanguinetti** | voti | **5430.** |
| Rolando | » | 4906. |
| Schede contestate | | 1367. |

**Proclamato eletto Adolfo Sanguinetti.**

Secondo la *Stefani* Rolandi 6362, Sanguinetti 5425. Non contate le schede contestate.

— Le 1367 schede contestate riguardano il Rolandi. Su di esse decideranno la Giunta e la Camera.

Intanto è vivamente biasimato il contegno dei presidenti favorevoli al candidato Rolandi; specialmente il contegno del presidente della X sezione di Savona, il quale è un maggiore dell'esercito e presentò l'assemblea in divisa, provocando proteste, disapprovazioni e perfino dei fischi.

**Genova**, 4 (Ag. Stef.). — Collegio III. Risultato di 55 sezioni. Canevaro **4345**. Rivara 46.

**Brescia**, 4 (Ag. Stef.). — Collegio I. Baratieri 4982; mancano 25 sezioni.

**Forlì**, 4 (Ag. Stef.). — Risultato di 63 sezioni. Iscritti 17,576. Saffi 6339. Cipriani 94. Nulli 65. Venne proclamato eletto Saffi.

**Roma**, 4 (Ag. Stef.). — Collegio IV. Iscritti 9425. Votanti 6511. Ellena 6233. Dispersi 94. Proclamato Ellena.

**Firenze**, 4 (Ag. Stef.). — Proclamato Pozzolini con 4272 voti.

### Pei danneggiati dal terremoto.

| | |
|---|---|
| Totale lista precedente | L. 19,633 80 |
| Sottoscrizione promossa in Verrès per cura delle signore Chiaberti, Boita e Garda (1) | » 206 35 |
| Circolo Società dei Sordo-Muti di Torino | » 7 15 |
| Dal Comitato Musicale di beneficenza (Sezione musicale del Circolo degli Artisti) quale prodotto netto delle due rappresentazioni della *Claudia* datesi il 19 ed il 20 marzo al teatro Vittorio Eman. (2) | » 1,118 85 |
| Setificio S. Crapanne in Ciriè. Salario di mezza giornata di lavoro volontario festivo offerto dal personale | » 121 75 |
| Totale | L. 21,080 90 |

(1) Comune di Verrès, L. 25 — Agosti Giuseppe, sindaco, 50 — Isnose, 10 — Violetta, 5 — Vicquery, esattore, 5 — Dugrosal, 5 — Boiò, 5 — Vercellone, 4 — Mignone, cancelliere, 3 — Tamagno, 3 — Albel, 3 — Castagneri, 3 — Chiaberti, 3 — N. N., 3 — Decier, 3 — Jacquemod, 2 50 — Dufour, 2 — Vignal, 2 — Ceretto, 2 — Boita, 2 — Bordet, 2 — Pasino, 2 — Minerio, 2 — Buraio, 2 — Héria, 2 — Fabris, 2 — Garda, 2 — Perron, 2 — [illegible] gière, 1 50 — Uberting, 1 50 — Bertetti, 1 50 — Quey, 1 — Laurent, 1 — Comod. segretario, 1 — A. Serafini, 1 — Biglia, 1 — Bonin, 1 — Bono, 1 — Dasso, 1 — Artari, 1 — Destefanis, 1 — Giovanetto, 1 — Ricono, 1 — Genotti, 1 — Pinet, 1 — Albini, 1 — Prato, 1 — Pozzo, 1 — Torre, 1 — Vallino, 1 — Vicendia, 1 — Chalanqiu, 1 — Mocchi, 2 — Diversi sottoscrittori per somme inferiori a L. 1: L. 10 85.

(2) In questa circostanza il Comitato sente d'adempiere ad un suo dovere nel ringraziare tutti coloro che prestarono la propria opera per la riuscita dello spettacolo e la ditta Giudici e Strada, Bianchi, Buffa, Cantoni, Corrati, Corner, Magnani, Raponzo ed il signor Casalegno, proprietario del teatro.

Il 25° elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato torinese pei soccorsi ai danneggiati, porta il totale delle offerte a L. **164,720 06.**

BORSINO. — Torino, 4 aprile 1887. — Parigi ha smesso il broncio, e, dimentico degli articoli della *Post*, della *Zeitung*, dello *Standard*, e di tutti i giornali che hanno la missione (disinteressata?) di gettare regolarmente l'allarme sui mercati, si svegliava stamane di buon umore aprendo a

98 10, 109 5 [illegible], 102 3[16, 2050, 771

e l'Italiano, dopo aver ceduto per poco a 97 90, riprendeva in chiusura a 98 20, mentre i Francesi erano anch'essi in aumento sensibile, e l'Inglese si teneva saldo, alla seconda quota, a 102 3[16.

Non vantiamo dono profetico, ma ci piace constatare che anche questa volta avevamo colto nel segno, ed abbiamo la modestia di attribuire la nostra antiveggenza ad un poco di semplice buon senso [illegible] e limitiamoci a segnare i corsi del Borsino, abbastanza animato e pieno di promesse per la settimana incominciata.

Rendita 99 05 a 99 10.
Mobiliare 1009 a 1012.
Mediterranee 507 a 590.
Fondiarie 414 a 416.
Cartiere 535 a 537.

| Chiusura della Borsa di Parigi | 2 | 4 |
|---|---|---|
| Fondi Stato. Italiani 5 0[0 | 97 65 | [illegible] |
| — Consol. Inglesi | 102 1[16 | 102 3[16 |
| — Francesi 3 0[0 | 80 72 | 80 97 |
| — Id. 3 0[0 ammor. | 84 05 | 84 25 |
| — Id. 4 1[2 0[0 1883 | 109 40 | 109 70 |
| Ferrovia Lombarda Obb. 3 0[0 | 310 50 | 310 75 |
| Id. Meridionali. Azioni | 765 — | 775 — |
| Banca di Francia | 4100 — | — — |
| Canale di Suez | 2043 — | 2051 — |

### BORSA UFFICIALE.
### 5 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 07 1[2.**

**Cronaca della Borsa.** — 5 aprile. — Continua l'umor gaio a Parigi ed il Boulevard a 98 25, 81 —, 109 75, 2051, 776, era accompagnato dalla nota faceta: *Raccoglimento e abilità*, arte che però risponde perfettamente alla situazione e constata con molta filosofia la nervosa volubilità della Borsa.

Altri riparlano del prestito di Germania, e, ciò malgrado, segnalano la incontestabile fermezza.

Noi probabilmente saremo qui ben fermi ricomprando stamane a caro prezzo quello che si è venduto ieri a buon mercato, pronti a liberarsi nuovamente dimani a prezzi vili se qualche piccola nube oscurasse solo per pochi istanti lo splendore del sole.

*Ore 12.* — Mercato un po' spiuto per compensare quello di ieri; tendenza buona.

Rendita fine corr. 99 27 1[2 99 35.
Rendita contanti 99 10 99 15.

*Prezzi dei valori per fine mese*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Mobil. 1016 1020 1021 | | | Subal.-Cr. 340 — | 341 — |
| B. Torino 851 — | 852 — | | Ind. Comm. 339 — | 338 — |
| Tiber. vec. 593 — | 592 — | | Gasogeno 278 — | 280 — |
| Id. nuovo 555 — | 554 — | | Lane 442 — | 444 — |
| Meridion. 780 — | 791 — | | Cartiera 637 — | 638 — |
| Mediterr. 601 — | 602 — | | Co. Merid. 580 — | 590 — |
| B. Sconto 490 — | 500 — | | Veneto 390 — | 391 — |
| Cred. Tos. 390 — | nom. — | | Sicule 607 — | 608 — |
| Fond. Ital. 417 — | 319 — | | | |

### Telegrammi particolari commerciali.

| *Parigi, 4 aprile (sera)* | | 2 | 4 |
|---|---|---|---|
| Farine 9 marche nel corr. (*) | Fr. | 53 80 | 53 00 |
| » per maggio | » | 54 10 | 54 10 |
| » a 4 mesi da maggio | » | 54 70 | 54 60 |
| » per luglio agosto | » | 55 10 | 55 10 |
| Zucchero [illegible] disp. (**) | » | 28 — | 28 — |
| » raffinato scelto disp. | » | 100 50 | 100 50 |
| » bianco disp. | » | 32 20 | 32 30 |
| » id. mesi da ottobre | » | 33 20 | 33 — |

*Liverpool, 4 aprile (sera).*

*Cotoni.* — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato calmo. Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Cotoni Indiani in ribasso di 1[16.

Importazione della giornata 12,000.

*Havre, 4 aprile (sera).*

*Cotoni.* — Vendite balle 1500.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi deboli.

*Caffè.* — Venduti sacchi 5000.

Mercato fermo.

*Marsiglia, 4 aprile (sera).*

| | | |
|---|---|---|
| *Frumento.* — Importazione | Quintali | 16,027 |
| » — Vendite | » | 5000 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

## Memoriale del pubblico.

**Diploma per l'insegnamento dell'inglese, francese e tedesco.**

La Regia Università di Torino comunica:

« Nei giorni 18, 19 e 20 aprile corrente avranno luogo in questa R. Università le prove scritte d'esame per il conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento delle lingue francese, inglese e tedesca negli Istituti d'istruzione secondaria classica o tecnica (decreto 5 gennaio e regolamento 18 ottobre 1886).

« I giorni per le prove orali saranno in seguito fissati dalla Commissione.

« Le prove scritte saranno:

« 1. Un componimento italiano;

« 2. Componimento nella lingua straniera;

« 3. Scrittura sotto dettato e traduzione dalla lingua straniera senza l'aiuto del vocabolario.

« Le prove orali comprenderanno:

« 1. Grammatica, prosodia e storia della letteratura straniera;

« 2. Grammatica comparata della lingua straniera e dell'italiana;

« 3. Versione improvvisa dall'italiano nella lingua straniera e viceversa;

« 4. Interrogazioni sugli elaborati e sul metodo d'insegnamento;

« 5. Lezione.

« Coloro che presenteranno un diploma per l'insegnamento letterario conseguito presso una Università od Istituto superiore del paese nel quale la lingua si parla, potranno essere dispensati dalle prove scritte numeri 1 e 2 e della prova orale n. 1. »

**Biglietti d'andata e ritorno per Parigi.** — A partire dal 1° aprile, per la corrispondenza fra Milano e Parigi con biglietti di andata e ritorno, sin qui limitata alla sola via di Modane, verrà estesa anche alla via del Gottardo.

Prezzi dei biglietti:

Via Torino-Modane: 1ª classe L. 172; 2ª classe L. 125.

Via Chiasso-Gottardo: 1ª classe L. 174; 2ª L. 127.

Via Laveno-Luvino-Gottardo: 1ª classe L. 175 75; 2ª L. 120 20.

Detti biglietti hanno la validità di 20 giorni e danno diritto a fermate intermedie, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

La registrazione del bagaglio può effettuarsi direttamente per o da Parigi. — Sulle ferrovie francesi è accordata una franchigia di 30 chilogrammi di bagaglio; nessuna franchigia è invece concessa sulle ferrovie italiane, svizzere e tedesche.

**Comitato di soccorso ai derelitti della fortuna** (via Venti Settembre, n. 161. — Il Comitato, avendo preso le sue deliberazioni, sente il dovere di dare al pubblico un rendiconto generale di quanto si ebbe d'entrata e d'uscita nelle questue antecedenti.

*Entrata.*

Nel giorno 6 marzo 1ª passeggiata raccolto L. 927 50
Id. 6 id. 2ª id. id. » 1227 25
7 id. 3ª id. id. » 957 50

Totale entrata L. 3112 25

*Uscita.*

Rimesso al Comitato torinese di soccorso ai danneggiati dal terremoto N. 2500 oggetti di vestiario, più L. 1700 —
Rimesso alla *Gazzetta del Popolo* per le famiglie dei caduti d'Africa » 50 —
Spese per la musica » 210 —
Spese per la stamperia » 110 —
Spese per cassette e cancelleria » 24 —

Totale uscita L. 2094 —

Rimane per sussidio ai poveri L. 1018 25.

Rendiamo infinite grazie ai signori Girard, che per più volte prestarono l'opera loro per la beneficenza pubblica; al signor Morano Michele, che addobbò i carri; al signor Gertero, che ne fece l'iscrizione; come pure a tutti gli egregi signori che prestarono l'opera loro benefica in nostro favore.

Elenco degli oblatori riconosciuti:

S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, L. 100 — M. N., 20 — Elisa Cornaglia, 10 — Avv. Catanio Carlo, 10 — Gl'infermieri dell'Ospedale Umberto I, 13 45 — A. A. P. C., 5 — Rubini Ugotti, 2 — Pietro Sardi, 5 — Lachini Giovanni, 2 — Segre Vitale, 1 — Pirelli, 1 — Pagliano Tommaso, 2 — Sarone Luigi 1 — Panchio Alessandro, 1.

— *Armandino Giovanni, segretario* — *Valli Pietro Paolo, cassiere.*

**Associazioni, Società, Circoli, ecc.**

*Circolo Barriera Lanzo.* — Giovedì 7 corrente, alle ore 8 1/2 pom., assemblea generale dei soci coll'ordine del giorno ricapitato a domicilio.

Non verificandosi il numero legale, la seconda convoca avrà luogo il 14 corrente, all'istess'ora, coll'istesso ordine del giorno, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

## Gazzettino degli Affari.

Torino, 4 aprile 1887.

**Costituzione di Società.** — *Torino.* — Fra i signori Domenico Ferrero fu Pietro e Paolo Dova fu Francesco fu costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, per l'esercizio del commercio di chincaglierie e mercerie. La Società ebbe principio il 1° gennaio 1887 e durerà anni 6, sotto la ragione sociale Ferrero e Dova. La firma sociale è comune ai soci ed il capitale venne fissato in L. 20,000 conferto in parti eguali. Gli utili e le perdite si ripartiranno per giusta metà tra i soci.

**Nomina di rappresentante.** — *Torino.* — Con atto autentico del notaio Balbi di Genova, l'*Italia*, Società di riassicurazione sedente in Genova in persona del suo direttore, agendo anche a nome della Società l'*Helvetia*, Compagnia svizzera, *Zurich*, Società anonima di assicurazioni, *Caisse Paternelle*, Compagnia anonima di assicurazioni di Parigi, ha conferto procura all'agente principale di tutte e quattro le Società suddette signori Haussmann e Comp. di Torino, con facoltà di assumere assicurazioni, incassare, di stare per conto loro in giudizio, ecc., ecc., con facoltà, sotto sua responsabilità, di delegare, previa autorizzazione, i suddetti poteri ad altri.

### BORSE e COMMERCIO

| | | *Genova, 4 aprile* | |
|---|---|---|---|
| Rend. Ital. cont. | 98 47 | Az. F. Mediterr. | 605 — |
| » » f.m. | 98 52 | *Cambi* | |
| Az. Banca Naz. | 2100 — | Londra — vista | 25 01 |
| » Credito Mob. | 1000 — | » lett. | 25 03 |
| » Ferr. Merid. | 780 — | Parigi — vista | 100 72 |
| Ob. Ferr. Merid. | — — | » lett. | 100 77 |
| | | *Milano, 4 aprile* | |
| Rend. Ital. cont. | 98 05 | Veneto | 327 — |
| » » f.m. | — — | Raffinerie | 825 — |
| Az. Ferr. Merid. | 782 — | Banca Generale | 675 — |
| Obbl. Ferr. Mer. | — — | Lane | 1420 — |
| Az. Ferr. Meditor. | 606 — | Cotoni | 325 — |
| Zuccheri | — — | Soc. Rubattino | 578 — |
| *Vienna,* | *4* | *Parigi,* | *4* |
| Mobiliare | 279 00 | Mobiliare | 448 50 |
| Lombarde | 85 00 | Austriache | 375 50 |
| Ferr. e Angla-Austr. | 107 25 | Lombarde | 185 50 |
| Austriache | 230 50 | Cambio su Londra | 25 27 5 |
| Banca Nazionale | 876 — | Rendita Ital. | 97 00 |
| Napoleoni d'oro | 10 11 | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Argento in Bancon. | 100 — | Turco nuovo | 15 30 |
| Cambio su Parigi | 50 15 | Prestito Russo | — — |
| Lire italiane | 127 60 | Prest. Orien. Russo | 65 35 |
| Cambio su Londra | 60 19 | Argento per obbl. | 170 40 |
| Rendita Austriaca | 81 00 | Mediterranee | 110 20 |
| Id. | 80 60 | Dopo Borsa | 448 50 |
| Colunbank | 219 — | Id. | 378 60 |
| Rend. Austr. nuova | 112 90 | Id. | 189 60 |

FOSSANO, 30 marzo — Pane comune, cent. 36 — Fino di griscia 36 — Grissino 30 — Grano 20 — Pane di Genova 35 — di semola 62 di mezza semola 48 — ordinario 30.

Frumento L. 17 60 — Barbariato 00 00 — Segala 12 05 — Meliga 10 24 — Miglio 10 77 — Formentone 6 15 — Fave 15 52 — Avena 8 20 — Fagiuoli 16 00 — Riso 25 73 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 52 — Vitelli 7 05 — Trifoglio 11 60 — Patate 0 50 — Uova alla dozzina 0 60.

Carne di vitello L. 1 20 il chil. — di bue 1 12.

**Stagionatura sete.** — Torino, 4 aprile

| Società in accomandita A. Bertoldo Comp. | | | Condizione colare delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 9 | 818 50 | Organzino | 2 | 96 72 |
| Trama | 5 | 270 25 | Trama | — | — — |
| Greggia | 11 | 841 70 | Greggia | — | — — |
| Artic. divers. | — | — — | Artic. divers. | — | — — |
| Totale | 25 | 1930 45 | Totale | 2 | 96 72 |
| Id. nel mese | 46 | | Id. nel mese | 12 | |

## Spostamenti

Roma, 3 aprile.

(P.) — Un valoroso collega pubblicista, che è anche un geniale novelliere, parlando della strana situazione politica e parlamentare in cui [illegible] ci troviamo, mi diceva:

— Parola d'onore, che mi par d'essere ai tempi di Tomelotto... Sapete chi era Tomelotto?...

Io risposi di no; ed il collega:

— Tomelotto era un brav'uomo che nel 1849 teneva mano a Ravenna al partito segreto che preparava la rivoluzione; ma il valent'uomo, un po' orsacchiotto per indole, non abitava in città; stava quasi tutto l'anno isolato nella pineta di Ravenna, e solo di tanto in tanto veniva nell'*abitato* a vedere gli amici, ed a sentire le notizie..

Un giorno capita a Ravenna, ed entrato nei soliti crocchi sente gli amici esclamare con enfasi insolita: Viva Pio IX!...

— Ahimè! — pensa l'amico, — mentre io fui assente ha trionfato la reazione!...

Ma in quella entrano nei crocchi alcuni emigrati piemontesi, e Tomelotto sente gridare: Viva il Piemonte!...

— Che diamine? — pensò lui; — che i miei amici abbiano messo d'accordo il Papa col Piemonte?

Ma in quella entrano quattro o cinque tedeschi, e gli amici gridano: Viva i tedeschi!...

Tomelotto allora piglia in disparte uno degli astanti e domanda: — Ma in grazia, mi sapreste dire contro chi siamo ancora?...

*Mutatis mutandis*, eccoci press'a poco la fisionomia dei cosidetti Circoli nostri, ed uno che o per poco [illegible] sia uso a frequentarli, o che si lusinghi di poter in mezzo a loro farsi un'opinione di ciò che avviene nel mondo politico, dal più al meno si trova nella condizione di Tomelotto ravennate... C'è uno scombussolamento, una disorientazione, una baraonda che è impossibile il raccapezzarsi.

Ciò che in questi giorni è avvenuto fra il capo della Maggioranza e i due personaggi dell'Opposizione ha già prodotto conseguenze le più strane e vorrei dire le più comiche, se non fossero in fondo dolorosamente dannose agli interessi del Paese. Uno dei primi effetti è stato che amici e nemici di ieri, oggi non si riconoscono più, e mentre gli uni si vedono stranamente, inopinatamente vicini ad abbracciarsi i quali ieri si picchiavano di reciproca ragione, gli altri, che combattevano ieri insieme, sentono oggi una barriera frapporsi tra loro, e se già non si picchiano, sentono di dover tenere quel riserbo di reciproca diffidenza che può preludiare gli attacchi di domani..

È di uomini politici, come di giornalisti, come di segretari di Gabinetto, come di tutti i cointeressati a questo piuttosto che a quell'ordine di idee parlamentari, a questo od a quel partito, a questo od a quell'uomo... Interrogate un deputato col quale eravate solito a trovarvi sinora concorde negli apprezzamenti, gli dite: — Della coerenza neh?... veder Crispi e Zanardelli accordarsi con Depretis...

Il deputato vi guarda con aria distratta, si stringe nelle spalle... « Insomma... dopo tutto, se le esigenze politiche lo volevano... » E finisce per volervi dimostrare che voi, che pensate come ieri pensava lui, siete in errore e lui ha ragione.

Vi rivolgete ad un altro, noto [illegible] alla settimana passata per una specie di idrofobia contro l'Opposizione,

... conoscere che questi Crispi e Zanardelli sono elementi preziosi; essi ci danno garanzia d'ordine, ci assicurano impulso amministrativo...

Prendete in mano i giornali più autorevoli... Da una settimana, quasi ad ogni riga che leggete vi vien naturale di andare a rileggere il titolo del giornale per assicurarvi che non avete preso uno per l'altro...

La *Riforma*, nonostante il suo motto di Bacone, il suo programma *ab imis*, va predicando che bisogna accomodarsi come si può; che il meglio è nemico del bene e l'*ab imis* si è mutato in un patto di fratellanza coll'on. Depretis. Il *Popolo Romano* è arrivato a dimostrare che, dopo tutto, fra Depretis, Crispi, Zanardelli, Robilant, e magari Bonghi, non ci sono che differenze di... forma: del resto, tutti buoni fratelli... *Fanfulla*, l'anticrispino *Fanfulla*, nientemeno che diventa il paladino di Crispi; nè solo lo difende, ma per trovar pretesto di farlo, immagina che lo abbiano accusato giornali, che viceversa non si sono mai sognati di attaccarlo... La *Tribuna* e il *Fracassa*, che in tutte le altre crisi ministeriali sono così ricchi di informazioni, di particolari, di commenti, sentono tutto l'imbarazzo della situazione e... parlano con concisione telegrafica...

Notate che ora appena siamo al principio della metamorfosi parlamentare; finora lo spostamento dei partiti non è avvenuto, per dir così, che sulla carta...

Che cosa avverrà quando gli uomini che danno luogo alla ricomposizione ministeriale cominceranno ad agire? quando si convocherà il Parlamento e molte opinioni latenti si dovranno pronunziare, quando si dovranno rompere i riserbi che durano ancora, e le file dei combattenti si dovranno contare secondo l'ordine di nuove battaglie?...

Nei giornali, nei corridoi di Montecitorio, e sui banchi dell'aula se ne andranno a vedere delle carine... Ma io penso frattanto a quel mio buon amico e collega della tribuna della Stampa, un compagno di tante giornate di resoconti uggiosi e fatuosi, nelle quali unico nostro conforto era di poterci sfogare a dir male dell'on. Depretis.... Ahimè! d'ora innanzi il mio buon collega dovrà aver la bocca tappata, perchè l'on. Depretis diventa un amico dei suoi amici; ed io dovrò contentarmi a far dei monologhi...

## *Cavalieri d'industria.*

Milano, 3 aprile.

Siamo nel periodo delle truffe mirabolane. Poco tempo fa vi scrissi di quel console peruviano, il quale è sotto processo; ora trattasi di un signor Guglielmo Jonkrinson il quale si qualifica — e pare realmente lo sia — per il figlio del sindaco di Buenos-Ayres. Costui giunse a Milano, giorni sono, in compagnia d'un altro americano, e con loro giunse pure un tal Ambrosoli — conosciutissimo a Milano e non con fama di santo — il quale da parecchio tempo è stabilito a Genova. Pare che al figlio del sindaco americano mancassero i fondi, poichè si lasciò indurre dall'Ambrosoli ad una truffa ignobile a danno dei gioiellieri Dressler.

La truffa consistette nel comperare due boccole ed un anello pel valore di L. 1900, dicendo che si sarebbe tornati dieci minuti dopo coi danari.

Lo stratagemma delittuoso venne però compiuto così asinescamente che alla sera, mentre il Jonkrinson stava al teatro Filodrammatico, un ispettore di pubblica sicurezza lo arrestò conducendolo all'Ufficio. Fu arrestato anche l'Ambrosoli.

Quando si trovarono di fronte, entrambi ammisero la truffa; dichiararono che i gioielli erano andati a finire nelle mani di una ballerina, e il Jonkrinson rimproverò acerbamente l'altro d'essere stato il suo Mefistofele in tutta questa faccenda.

Un'altra truffa curiosa fu commessa da tal Vismara Francesco; anzi, ne commise, con un solo sistema, oltre a 200 (dico duecento). La sua privativa consisteva nel far stampare sulla quarta pagina dei giornali più importanti di Milano e di fuori che egli teneva un grande emporio di generi casalinghi a prezzi eccezionali. Le ordinazioni piovevano, lui ne evadeva qualcuna ricorrendo ai negozi comuni; delle altre si teneva semplicemente il denaro.

Quando capì che si era sulle sue peste, scappò da Milano lasciando credere d'aver presa la direzione di Torino.

Così la vostra Questura fu messa in moto. Il Vismara invece era andato a Lecco. Ora è al Cellulare.

Avviso a coloro che si fidano troppo della quarta pagina.

## Le corse del golfo di Genova

**Edilizia.**

Genova, 4 aprile.

(F.) — Domani hanno luogo le prime tre gare; la prima per gli *yachts* da venti tonnellate in su, la seconda per quelli da dieci a venti tonnellate, la terza per gli *yachts* che non superano le dieci tonnellate, con un percorso di dieci miglia; per la prima corsa sono fissati premi di L. 1000 e di L. 500, per la seconda premi di L. 600 e di L. 300, per la terza di L. 400 e di L. 300, oltre ai diplomi e medaglie.

Domani alle 10 tutti gli *yachts* si ancoreranno nell'avamporto, e di là muoveranno verso Ponente fino a Pegli, quindi andranno dalla riviera opposta fino a Nervi, donde ritorneranno in porto.

Le Commissioni giudicatrice e di sorveglianza seguiranno i gareggianti nei due *yachts* a vapore *Ceres*, del marchese Ginori, e *Albatros*, del deputato Rossi.

Tra gli iscritti per le corse vi sono tre *yachts* forestieri, gli altri sono tutti italiani.

Martedì ha poi luogo la gran *Gara della Coppa* dell'Unione Nautica del Mediterraneo, a cui piglieranno parte tutti gli *yachts* di qualunque velatura e tonnellaggio.

***

L'amministrazione dell'Opera pia Deferrari-Galliera stipulava ieri un contratto con cui assicurava al ... trenta anni, e coll'obbligo di pagare annualmente L. 40,000, onde possa eseguirsi il piano regolatore di Carignano, mercè il quale dovrebbero costruirsi in quella regione ben quattro strade che dovrebbero accrescere sviluppo alla città ed essere di giovamento al grandioso Ospedale ivi costrutto. Speriamo che si incomincino presto i lavori.

Intanto pare che si stia concretando qualche cosa di positivo a riguardo della ormai leggendaria via Giulia. Se saranno rose fioriranno.

## Esercitazioni di montagna sull'Appennino.

Nel mese di giugno verrà attivata un'esercitazione di operazioni militari attraverso l'Appennino fra Lucca e Modena, per parte delle seguenti truppe:

Partito sud: — Quattro battaglioni alpini — Un battaglione di fanteria — Un battaglione bersaglieri — Quattro squadroni di cavalleria — Una batteria di campagna da cent. 9 — Due batterie da montagna.

Partito nord: — Due battaglioni di fanteria — Due sezioni da montagna — Mezzo squadrone di cavalleria.

Le due colonne anzidette saranno ciascuna agli ordini di un colonnello comandante di reggimento alpini, e la direzione delle manovre sarà affidata ad un maggior-generale da designarsi sotto l'alta direzione del comandante la divisione militare di Livorno.

Per la designazione dei comandanti dei reparti di truppa e dei vari servizi verranno date, a suo tempo, ulteriori disposizioni.

## Esercitazioni di attacco e difesa a Verona.

Nel mese di luglio avrà luogo un'esercitazione di attacco e difesa a Verona sotto l'alta direzione del comandante il V Corpo d'armata.

Si costituiranno all'uopo un Corpo di attacco ed uno di difesa, composti come segue:

Corpo di attacco: — Brigata Acqui (17 e 18 fanteria) — Brigata Ancona (69 e 70 fanteria) — Cinque squadroni del reggimento cavalleria Monferrato (13) — Reparti di artiglieria da campagna da destinarsi — Reparti di artiglieria da fortezza id. — Reparti del genio id. — Sezione del genio id. — Sezione di sanità — Sezione di sussistenza.

Corpo della difesa: — Brigata Palermo (67 e 68 fanteria) — Uno squadrone del reggimento cavalleria Monferrato (13) — Reparti di artiglieria da campagna da destinarsi — Reparti di artiglieria da fortezza id. — Reparti del genio id.

Il Ministero si riserva di designare i comandanti dell'attacco e della difesa e di provvedere a tutti i particolari relativi alla costituzione dei vari servizi.

## REATI E PENE

### Ferocia di contadini.

*(Corte d'assise di Torino).*

Nel giorno 11 ottobre 1885, nella regione Carnetti, presso Coasso, vi era festa religiosa, dove erano accorsi molti giovanotti dei vicini paesi e i soliti venditori ambulanti. Giuseppe e Gaudenzio Cuatto, di Valgiola, avevano portato colà la loro mercanzia, consistente in dolciumi e caramelle stantie, e le avevano esposte in bell'ordine sul loro banchino.

Passò di là certo Gias-Checa Prudente, un giovine di Coasso, che di prudente non aveva che il nome, e, avvicinatosi al banco, chiese ai due venditori se fosse un dolce una pietra che essi avevano posato sul banco.

Giuseppe Cuatto, offeso da quella domanda, che gli parve una satira, rispose con un *cochon* armoniosissimo che fu causa di una questione violentissima, la quale però, lì per lì, non ebbe seguito, perchè parecchi amici del Gias si misero di mezzo e li separarono.

Volendo che si facesse la pace, tutti si recarono all'osteria e ne bevettero un gotto in comune, dopo di che i fratelli Cuatto se ne tornarono al loro banco per accudire al loro commercio.

***

Poco dopo, con grande loro sorpresa, si videro venire incontro il Gias-Checa Prudente coi suoi tre fratelli Biagio, Luigi e Fedele in contegno minaccioso, i quali, prima che essi avessero il tempo di mettersi sulle difese, li aggredirono.

Cuatto Giuseppe, assalito a pugni da Gias Fedele e colpito all'occipite da una pietra lanciatagli da Gias Biagio, caddo. Con uno sforzo supremo si rialzò e si addossò ad un albero, implorando pietà; ma quei feroci continuarono a colpirlo a sassate come avrebbero fatto con un rospo, e lo resero in tale stato che dopo sei giorni, in causa delle ferite riportate, morì.

Mentre quegli snaturati lapidavano quel poveretto, il fratello di lui, Gaudenzio, supplicava quei feroci che non gli uccidessero il fratello che nulla aveva fatto contro di loro; ma essi, per tutta risposta, si rivolsero anche contro di lui e lo ferirono in modo che per lesioni riportate, e massime per una alla regione frontale parietale sinistra, fece una malattia per cui fu inabile al lavoro per otto mesi e restò infine permanentemente debilitato nelle facoltà mentali e nella memoria.

***

Per questo brutto fatto Gias-Checa Biagio, Luigi, Prudente e Fedele furono imputati, tutti quattro, del ferimento volontario, seguito da morte, di Cuatto Giuseppe e del ferimento di Cuatto Gaudenzio. Dei quattro imputati uno solo, il Biagio, venne arrestato, perchè gli altri presero il largo, e costui venne giudicato dalla nostra Corte d'assise.

I giurati ammisero per lui la complicità necessaria nel ferimento di Cuatto Giuseppe, lo ritennero autore del ferimento di Cuatto Gaudenzio, concedendogli per entrambi i fatti l'eccesso di difesa, la preterintenzionalità e le attenuanti.

In base a questo verdetto la Corte lo condannò ad un anno e sei giorni di carcere, compreso il sofferto, ed ai danni alla parte civile, a favore della quale liquidò una provvisionale.

Presidente, cav. Teja; P. M., cav. Crivellari; difensori, Demaria e Pio Borelli; Parte civile, avvocato Bracalo; segretario, Golli.

## NOTIZIE ITALIANE

**ROMA. — Memorie di viaggio del Principe di Napoli.** — Il Principe di Napoli ha portato con sè, dal suo viaggio in Egitto e in Terra Santa, una quantità di curiosità di armi e di oggetti, parte regalatigli e molti comperati.

I tappeti di Smirne adornano la sua stanza da letto e quella da studio. Fra le armi egiziane, quelle di maggior pregio sono state poste nell'armeria. Le fotografie dei luoghi principali visitati, gli arredi, i mobili, gli oggetti di vestiario guarniscono l'appartamento del Principe.

Il Principe ha portato anche molti ricordi ai suoi augusti genitori e alle persone intime della Corte.

Al Re fece dono di alcune armi e di ricchissimi tappeti donatigli dalle autorità turche di Smirne.

Alla Regina ha portato numerosi ricordi.

Fra le altre cose, il Principe ha portato seco dell'acqua attinta nel Giordano per farne dono a monsignor Anzino.

**COSENZA. — Condanna capitale.** — La Corte d'assise si è chiusa con una condanna di morte: la condanna del bandito Serafino Bruno, da Rocchigliero, il quale erasi costituito spontaneamente alle autorità nel luglio 1886.

Il Bruno, giovane di 30 anni, per una serie di avventure fu trascinato a divenire assassino e poi bandito.

Malgrado la difesa di due valorosi avvocati di Rossano, il signor Natale Rizzari ed il signor Michele Scati, il Giurì, per combattere qualunque risorgere di brigantaggio, negò persino le circostanze attenuanti.

Il Bruno ha fatto ricorso in Cassazione.

**FIRENZE. — Torneo internazionale di scherma.** — Il Circolo fiorentino di scherma, memore come in Firenze fosse costume antico onorare la celebrazione dei grandi fatti con la gara delle armi, bandisce un grande torneo internazionale di scherma, in occasione dello scoprimento della facciata del Duomo.

La domanda di prender parte al torneo dovrà esser fatta non più tardi del 20 aprile.

Ai vincitori della gara sono destinate: una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo.

Altre medaglie saranno devolute ai dieci maestri che presenteranno i migliori gruppi d'allievi, i quali provino, negli assalti accademici di spada e sciabola, l'eccellenza dell'insegnamento loro impartito.

**TREVISO. — Un ragazzo omicida.** — In un orto posto dalla parte destra del *Vicolo del Vento*, che dalla via Sant'Agostino mena alla piazzetta di S. Maria Maddalena, ove è l'ingresso alla Casa di Ricovero, stavano giuocando alcuni ragazzi, fra i quali certo Dall'Acqua Albino, di 16 anni, abitante una casa di centro, studente di seconda classe all'Istituto tecnico Riccati.

La porticella dell'orto che dà sul vicolo era aperta e pare vi si sia fermato il ragazzetto Sapiente Pietro, di circa 12 anni, figlio ad una lavandaia che abita in *Via delle Mura*, nell'ultima casa presso il ponte del Botteniga.

Alle ingiunzioni di andarsene, fatte dai ragazzetti dell'orto, il Sapiente avrebbe risposto di voler restare; forse qualche parola vivace è corsa fra di loro; fatto sta che il Dall'Acqua con un badile in mano ha inseguito il Sapiente che alla rincorsa del Dall'Acqua fuggiva.

Pochi passi dopo la porticella dell'orto, il Sapiente cadde colpito alla testa da un fortissimo colpo di badile che teneva in mano il Dall'Acqua.

Ora il Sapiente è all'Ospedale, moribondo, col cranio spaccato, e il Dall'Acqua è nelle mani della autorità giudiziaria.

**CAMOGLI.** — (Nostro lett., 2 aprile). — (E.) — **Disgrazie.** — Posso (senza tema di fallire) accertare che l'anno in corso si è proprio iniziato sotto cattivissimi auspici: malattie, terremoti, tempeste e morti.

La novità dolorosa è la recente disgrazia toccata a questa marina della perdita di quattro navi, di cui tre nelle acque del Mar Nero e sulle coste di Batum-Poti-Sinope ed una nell'America del Nord. Gli equipaggi di tre di queste navi andarono perduti. La cittadinanza ne è costernata, tanto più che si era dapprima fatto credere che i tre bastimenti perduti avevano avuto l'equipaggio salvo.

Per troppo, recenti telegrammi hanno invece confermata la triste notizia.

In questo momento un nuovo dispaccio assicura che l'equipaggio della nave *Unico*, naufragata sulle coste del Nord America, è salvo.

— **Beneficenza.** — Il ricavo della festa di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto, datasi giorni sono in questo Comune, fu di L. 2179. Non è fuori proposito che un'altra festa con simile scopo possa farsi e per la quale metà introito dovrebbe essere erogato a favore di questo ospedale, il quale ha estremo bisogno di soccorso, attese il numero crescente dei ricoverati.

## *BIBLIOGRAFIA.*

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti opere:

*Notice sur Marco Minghetti, lue à l'Académie des sciences morales et politiques dans sa séance du 5 février 1887, par M. Jules Zeller, membre de l'Institut.*

Vi sono degli uomini il cui valore nessuno dubita che non possa essere discusso da tutti. Tuttavia, ogni volta che si vede lodato uno dei nostri insigni, l'animo si conforta.

Leggendo la memoria su Marco Minghetti dettata da Mr Zeller abbiamo provato una viva soddisfazione per la giusta e reverente ammirazione dell'autore verso l'insigne uomo di Stato italiano, e l'elogio severo, profondamente sentito dell'illustre letterato francese (che si occupa con amore delle cose nostre) ci ha fatto pensare con orgoglio che la storia ha registrato il nome di un altro suo figlio nella schiera dei grandi.

— *Storia del Risorgimento Italiano, narrata da Francesco Bertolini, splendidamente illustrata da Edoardo Matania.*

Abbiamo ricevuto la prima dispensa. Essa contiene quasi intero il primo capitolo, che prende le mosse dal tramonto dell'Impero napoleonico e si chiude col patto della Santa Alleanza: i disegni che la ornano sono quattro; rappresentano: il re Murat a cavallo nell'atto di farsi campione dell'indipendenza italiana; la morte del ministro Prina; il ritorno di Pio VII a Roma; la pubblicazione del proclama di Rimini.

L'eleganza dell'edizione e il valore artistico delle incisioni sono notevoli; la chiarezza con cui è condotto il racconto ci ha soddisfatti. Del merito intrinseco dell'opera del Bertolini non si può evidentemente dare ora un giudizio; da questo primo saggio possiamo sperare molto bene.

Se le altre dispense uguaglieranno il merito letterario ed artistico di questa prima, avremo veramente un'opera nazionale e popolare nel miglior senso della parola.

— *La Società cooperative di produzione.* — È questo il titolo del libro recentemente pubblicato dell'avv. Luigi Rodino. L'autore, dopo aver esaminate con somma accuratezza le varie soluzioni proposte al problema sociale dal Blanc, dal Lassalle e dai più celebri economisti, conclude affermando che non si potrà riunire nell'operaio capitale e lavoro altrimenti che collo stabilire una vasta rete di *Associazioni cooperative industriali*.

La dotta monografia si chiude con uno studio comparativo delle varie Società di cooperazione già esistenti in Germania, in Inghilterra e in Italia.

— *Annuario teatrale italiano.* — Il signor Enrico Carozzi, agente teatrale di Milano e direttore del giornale *Asmodeo*, ha pubblicato anche quest'anno l'*Annuario teatrale italiano*.

E come tutte le cose buone col tempo migliorano, così quest'Annuario è uscito quest'anno (il secondo di sua vita) più completo, più ricco di notizie e di indicazioni utilissime e rilegato elegantemente in tela all'inglese.

Il bel volume del Carozzi è indispensabile ormai nel mondo degli affari teatrali.

— L'editore Giuseppe Galli ha testè pubblicato alcune novità assai importanti, cioè la terza edizione di *Malombra* del Fogazzaro, con una bellissima copertina illustrata dal Montaldi, *Provinciali* di A. G. Cagna, *Dio e la donna* di Arturo Colautti, autore di *Fidelia*, e *Anime buone*, romanzo di Alessandro Mitrina. Di queste novità fu già reso conto o si renderà conto nella *Gazzetta Letteraria*.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

EDOUARD CADOL

# LUCIETTA

**Traduzione di A. V.**

### PARTE PRIMA

— Ah! cambiato lo è di molto, — rispose la moglie. — È calvo ed ha la barba quasi bianca. Ma non ci aveva dimenticati, e appena mi vide, mi domandò di te, di me, della bambina, degli affari nostri. Ci vuol bene ed è disposto ad aiutarci, a proteggerci. Vuol vederci spesso, esserci amico. Ti aspetta alle cinque all'Amministrazione. Non hai che a dire il tuo nome al commesso e sarai subito introdotto. Mi disse che sarà lietissimo di stringerti la mano, e in quanto alla fornitura, l'affare è conchiuso. Ti darà il contratto firmato oggi stesso. — Ma ora che ci penso, — ella aggiunse, — hai guanti?

#### IV.

Erano passati due anni. Delle antiche miserie del sobborgo Montmartre chi se ne sovveniva?

La famiglia Brughol abitava un magnifico appartamento nel quartiere alla moda: il quartiere Monceau, via Fortuny, a due passi dalla casa del signor Alessandro. Elegantemente ammobiliato da Luisa, quel nuovo nido della famiglia! Un nido per davvero, non troppo vasto e guernito di triplici tende alle finestre delle grandi invetriate.

Tappeti dappertutto e sedie, poltrone, poltroncine, divani di ogni genere e di tutte le specie. Argenteria massiccia.

Potete immaginare se, per regnare là dentro, alla signora Brughol mancarono le toilette! Le più eleganti erano le sue e per nulla chiassose: ella aveva troppo buon gusto. Il suo vero lusso, il suo orgoglio erano, lo abbiamo detto, « le sottovesti. » Biancheria da principessa russa, fresca, abbagliante, profumata.

Per non passare l'estate a Parigi, ella aveva indotto Eugenio a comprare una villa a Chatou, paesello che diventa sempre più alla moda.

Un'occasione; proprio ciò che si chiama un buon affare!

I predecessori, italiani, avevano ornato l'interno della casa con tale profusione che si erano rovinati. I Brughol l'avevano dunque avuta, come si suol dire, per un pezzo di pane.

Sia bene; ma tuttavia quel « pezzo di pane » dovevano pure sborsarlo ed essi non avevano ancora avuto tempo di costituirsi un risparmio disponibile. Il ritorno della prosperità era ancora tanto recente!

Oh! ma non c'era da impensierirsi! Il signor Alessandro indicò dove avrebbero trovato i fondi necessari per acquistare la splendida villa. V'è sempre mezzo di aggiustarsi. Poco alla volta, migliorando gli affari, avrebbero rimborsati gli ottantamila franchi che rimanevano di debito sull'immobile.

Un vasto giardino, che poteva anche chiamarsi piccolo parco, ombroso, pittoresco circondava la villa. Come faceva fresco, l'estate, sotto quei grandi alberi! E che bella vista! Da tutti i punti della casa si aveva sotto gli occhi le graziose colline di La Jonchère, Bougival, Marly; un paesaggio adorabile, animato da due bracci della Senna.

I Brughol ricevevano molto. A Parigi la signora aveva il « suo giorno » e dava gran pranzo, seguito da ricevimento. Essere presentato da un amico bastava per essere accolti cordialmente, e dopo la seconda visita cominciavano le famigliarità. Nuovi e vecchi conoscenti si chiamavano: « Mio caro » e « cara signora. » A Chatou la cosa era meno banale: ci voleva un invito.

Intanto quei due anni avevano fatto di Lucia una persona compita. Si sarebbe detto che il benessere avesse perfezionata la sua bellezza; sempre la stessa di carattere, però: buona, ingenua, gaia, discreta e di quella calma di spirito che dipende da una candida fiducia nella vita.

Fra i nuovi amici della casa vi era un giovane molto ammodo: il signor Raoul d'Elstange, bel giovane, istruito, elegante, e ricevuto dai Brughol in modo particolare. Gli è che, oltre alle sue qualità personali, egli era nipote del signor Alessandro. Nipote del ramo materno dei Herholm. Non possedeva una grande fortuna; tutt'al più una diecina di mila franchi di rendita. Ma il signor Alessandro si era incaricato del suo avvenire; lo aveva preso seco e fatto segretario generale della Compagnia marittima. Era simpatico; vestiva bene e cavalcava benissimo; tirava di scherma egregiamente, suonava da artista, e non si faceva pregare per eseguir musica a quattro mani con Lucietta, che era anch'essa egregia musicista. Non solo non si faceva pregare, ma era egli che, sovente volte, pregava la fanciulla di mettersi al piano con lui. Del resto in tutti i divertimenti che s'improvvisavano spesso in casa Brughol, egli non mancava di associarsi con Lucietta.

Questa non poteva non accorgersene, e, per dire il vero, non era indifferente. Che poteva del resto supporre? Null'altro che una cosa onorevole, cioè che ella piacesse al signor d'Elstange, e che egli si proponesse di chiederla in moglie ai suoi genitori.

Non era semplicissimo? In tutti i casi ella poteva ben permettersi di prevedere la domanda e di consultar se stessa e il suo cuore. In ciò non c'era nessun male!

Ebbene, riflettendoci, ella conchiudeva di non dover far nulla che potesse scoraggiare quel giovine che le piaceva, che ella trovava gentile, che sapeva colto, intelligente e superiore, in tutto simile a colui che ella sognava di sposare.

Le cose erano giunte al punto che Eugenio e Luisa stimavano non dovessero continuare così senza una spiegazione. La condizione in cui si trovavano, se anche non fosse giunta, prolungandosi, a compromettere la loro figlia, avrebbe però certamente potuto far nascere inconvenienti.

Lucia poteva preoccuparsi, innamorarsi; ella poteva, per innocenza, per ignoranza dire una parola imprudente, arrischiare una dichiarazione prematura. Ciò non doveva e non poteva durare così.

Una sera, in fin di pranzo, quando i domestici si furono ritirati — perchè avevano domestici allora! — Luisa aprì la discussione, con gran dispiacere di Eugenio, il quale, giudiziosamente, pensava che di quell'argomento era meglio parlarne quando non ci fosse stata la figlia.

— Bah! — disse la signora Brughol, — quelle precauzioni non servono a nulla; Lucietta non è mica un'imbecille. Ella comprende perfettamente che Raoul le fa la corte, e ciò pare non le dispiaccia punto.

— Oh! — disse Lucia leggermente offesa. — Non credo aver dato motivo di riprendermi riguardo al mio contegno verso il signor d'Elstange.

— Eh! Chi pensa a rimproverarti? Voglio dire semplicemente che credo non farai difficoltà il giorno in cui ti proporremo di maritarti col signor Raoul.

Lucia non rispose.

— Ora, — continuò Luisa, rivolgendosi al marito, — non vedo di buon occhio che l'incertezza si prolunghi. Le assiduità di Raoul sono notate. Se durassero ancora senza poterle spiegare, darebbero certamente luogo a commenti che è assolutamente necessario di evitare. Sono dunque decisa a chiarire la situazione.

*Proprietà letteraria.* *(Continua)*

## ARTI E SCIENZE

Martedì, 5 aprile.

**✱ Teatro Carignano.** — Anche ieri sera pubblico fittissimo e scelto alle scene popolari del signor Oggetti: *A Santa Lucia*, ed anche ieri sera applausi e chiamate. Oramai queste scene non lasciano più nulla a desiderare riguardo all'esecuzione. Le signore Novelli, Mariani, Giannini, ed il Novelli, il Gentile, il De Vittan riscuotono ogni sera i più vivi battimani.

Dopo le scene napolitane fu tentata la rappresentazione di: *Un sogno di un deputato*, e diciamo tentata, perchè il pubblico non volle più saperne dopo la seconda metà.

In verità questa che fu battezzata e parodia satirica » è una sciocchezza che manca di sale e che sovrabbonda di pepe.

Si tratta di un deputato che sogna l'emancipazione della donna e nel sogno si vede il mondo alla rovescia, cioè le parti invertite: l'uomo con le attribuzioni della donna, la donna... viceversa.

Nella prima parte, *realtà*, vi ha qualche macchietta di emancipata assai comica. Ma, tutto sommato, è uno scherzo, il quale però non meritava i fischi così fruosi e le disapprovazioni così... fegatose che si sono sentiti...

**✱ Teatro Vittorio Emanuele.** — Gli artisti scritturati per cantare, in aprile e maggio, *Salvator Rosa*, *Guarany*, *Favorita*, ecc., sarebbero la Laterner, la Bebbini, la Fornarina, il baritono Franceschi, il basso Bobele. Si starebbe pure trattando il tenore Arambaro.

**✱ Teatri di Napoli.** — In data del 3 il nostro corrispondente (N. L.) ci scrive:

« Ieri sera al San Carlo avemmo la prima dei *Puritani* con il pseudo-divo Marconi, preceduto dalla solita *réclame* per coonestare l'aumento dei prezzi dell'Impresa.

« Il Marconi è un ottimo elemento di stagione, un tenore discreto, ma ci corre molto alla celebrità, e certamente non è possibile paragonarlo nè allo Stagno, nè a Gayarre, i cui ricordi, proprio nei *Puritani*, son freschissimi nel pubblico napoletano.

« Il Marconi fu potentemente aiutato dalla signora Torresella, che si mostrò valentissima prima soprano leggiera, dal basso Nannetti, il quale incontrò appieno il favore del pubblico per la sua bella voce ed il buon metodo di canto, e dal baritono signor Broggi, che, se non eccelse, dimostrò d'esser sempre quel valente artista che già s'era mostrato nella *Favorita*.

« In complesso, ottimo spettacolo, che giustificò, per il suo insieme, gli applausi del numeroso ed intelligente pubblico.

« Ed ora ci avviciniamo al *Lohengrin* e col cavalier del Cigno abbiamo la discussione del nuovo contratto di appalto del teatro in Consiglio comunale. »

**✱ Teatri di Trieste.** — Ci scrive il nostro corrispondente X:

« Al Comunale la *Sonnambula* ebbe un esito infelice. La giovane esordiente signorina Mazzoleni, figlia del celebre tenore, dominata com'era dal panico, non potè spiegare la sua voce e si mostrò troppo impacciata.

« La stagione si chiuderà mercoledì prossimo con la *Gioconda*, che piace sempre di più, sebbene l'esecuzione dei principali artisti lasci qualcosa a desiderare.

« All'anfiteatro Fenice agisce una Compagnia equestre di second'ordine. Ma di ciò non mi sarei certo occupato se l'altra sera, fra i lavori dei *clowns* e di qualche cavallo più zoppo che ammaestrato, non si fosse presentata la principessa Pignatelli, la quale non fece delle capriole, ma si limitò a cantare in mezzo al circo delle canzonette della peggiore specie. Questa signora che trascina nel fango un nome illustre, fallito l'impresario che l'aveva qui condotta a cantare in una birraria di secondo rango, si diede a fare la *kellerina*, ma, stancatasi presto anche di questo degradante mestiere, accettò la scrittura del direttore del Circo, che ora la sfrutta in tutti i modi. Non sarebbe ora che si provvedesse a far cessare questo scandalo che dura da tanto tempo? Io l'ho veduta questa donna disgraziata che va alla ricerca dello scandalo, e mi pare che sia un po' tocca al cervello. È la sola sua giustificazione. »

**✱ Il *Duca d'Alba*, di Donizetti a Madrid.** — Il 25 dello scorso mese si rappresentò, per la prima volta nel teatro Reale di Madrid, il *Duca d'Alba*, di Donizetti, con la Kupfer e il Gayarre.

Nonostante la prodigiosa maniera con la quale il Gayarre interpretò la sua parte, specialmente nella famosa romanza: *Angelo casto e bello*, l'opera fu accolta in generale assai freddamente, anzi troppo freddamente.

Non estranee alle cause che determinarono l'attitudine ostile del pubblico madrileno, fu il soggetto dell'azione.

La maggior parte dei giornali si scaglia contro il *libretto* dello Scribe, al quale negano ogni attenuante, dichiarandolo il più stupido e strampalato che si sia mai scritto. — « Cattivo per tutti i paesi, « dice l'*Imparcial*, ma più cattivo per la Spagna, « dove non potrà certo [illegible] simpatia uno spet« tacolo che ci presenta il nome spagnuolo come « ciò che vi ha di più abbominabile, e unica cosa « interessante la cospirazione che odia la nostra « patria. »

Questa volta io credo che l'*Imparcial*, anche se mosso da un lodevole sentimento di patriottismo, non si mostri davvero molto imparziale.

Altri giornali, che pur non trovano il libretto tanto detestabile (e più detestabile degli altri certamente non lo è), lo chiamano semplicemente calunnioso.

Questi giornali possono pigliarsela con la storia. Del resto, non sono stati certo gli storiografi spagnuoli i meno severi contro coloro che affogarono in tanta corruzione la grandezza della loro patria. Nè nel nome di quella gente veramente odiosa si deve porre tutto l'onore del nome spagnuolo.

**✱ Una nuova pianta di Torino.** — La litografia Marchisio, che ha sede in via Maria Vittoria, n. 6, ha pubblicato una nuova pianta murale di Torino in cromolitografia, con tabella delle principali indicazioni utili pel commercio e per gli uffici. Questa carta supera in chiarezza, esattezza ed eleganza quante ne vennero pubblicate fino al giorno d'oggi, e contiene tutte le nuove modificazioni che si stanno apportando alla città in seguito al decreto di sventramento.

**✱ Conferenza Ferrero alla Filotecnica.** — Le nuove scoperte che vengono quotidianamente segnalate nel campo della scienza magnetiche, tengono desta in siffatta guisa la pubblica curiosità che riesciva facile prevedere come all'annunciata conferenza del dottor Ferrero di Cavallerleone sarebbe intervenuto un uditorio numerosissimo.

Il valente conferenziere esordì descrivendo le prime esperienze di magnetismo eseguite dal Mesmer, e particolarmente la famosa sala ove i pazienti cadevano in convulsioni intorno alla tinozza magnetica.

Questi strani fenomeni, che destarono tanta sensazione allo scorcio del secolo XVIII, furono rinnovati dal Puysegur e da altri discepoli del Mesmer; dopodichè, il magnetismo, combattuto dagli scienziati come ciarlatanismo, cadde difatti in balìa dei ciarlatani.

All'inglese Braid è dovuto il merito di avere pel primo studiato il magnetismo con criteri veramente scientifici.

Dai tempi del dotto medico di Manchester in poi, l'ipnotismo fece passi giganteschi, nè riesco ovvio il pronosticare quale influenza esso potrà un giorno esercitare sui destini dell'umanità.

Il dottor Ferrero ottenne l'intento che erasi prefisso: quello cioè di dimostrare come i fenomeni ipnotici non siano che l'esagerazione di quelli che producon anche negli individui che si trovano in condizioni normali, e tanto più nelle donne isteriche e nei neuropatici.

Così è noto che alcuni suoni speciali conciliano il sonno e che non è difficile provocare sogni determinati in una persona addormita.

Così non subiamo noi forse anche nello stato normale diverse fascinazioni? Non sono suggestioni le varie influenze che determinano molti nostri atti? Qual meraviglia se questi fenomeni si producono assai più violentemente in una persona resa sensibilissima alle sensazioni esteriori dall'abolizione quasi completa della propria volontà?

Il giovane conferenziere chiuse il suo discorso affermando che, se è bene non divulgare eccessivamente le pratiche ipnotiche, non v'ha però ragione di temere che la suggestione dia luogo a crimini di cui riescirebbe quasi impossibile rintracciare il provocatore.

Per l'incontro, la medicina si vale ogni giorno dell'ipnotismo per ottenere prodigiose guarigioni e lo rende così utilissimo all'umanità.

Il discorso del dottor Ferrero, ascoltato sempre con religiosa attenzione, venne accolto da vivissimi applausi.

A titolo di cronaca, aggiungiamo che, durante la seduta, un ufficiale d'artiglieria svenne e fu trasportato fuori della sala, ove non tardò a rimettersi completamente.

**✱ Conferenza al Circolo Centrale.** — Ricordiamo che questa sera al Circolo Centrale l'avvocato Ferraris Federico terrà un'interessante conferenza sul tema: *La borsa*.

## CRONACA

Martedì, 5 aprile.

**Ismail-pascià.** — Fu di passaggio in Torino Ismail-pascià, ex-khedive d'Egitto.

Egli proveniva da Parigi ed [illegible] seguito.

Dopo breve fermata nel caffè-ristorante della stazione, ripartì per Napoli sullo stesso *sleeping-car* che lo aveva condotto a Torino.

Ismail-pascià venne salutato alla stazione dal conte Aghemo e da altri personaggi.

**Arruolamenti volontari di un anno.** — Il Ministero della guerra, con circolare del corrente mese, ha disposto che gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno pel 1887 abbiano a produrre ai Corpi o Distretti prescelti la relativa domanda corredata dai prescritti documenti a cominciare dal 1° aprile p. v. e non più tardi del 15 maggio successivo, fissando per gli ulteriori incombenti la seconda quindicina del predetto mese di maggio.

Nel portare a conoscenza dei giovani che possono avervi interesse la surriferita disposizione, crediamo utile avvisare che presso la Libreria L. Roux e C. sotto la Galleria Subalpina, è messo in vendita al prezzo di L. 1 un volumetto compilato — a seconda delle più recenti disposizioni di legge che regolano tale materia — dal signor Vincenzo Ramondini, furiere-contabile al Distretto militare locale, di modo che gli aspiranti a tali arruolamenti, senza aver bisogno di consultare la legge sul reclutamento o domandare schiarimenti a questa o quell'autorità, troveranno [illegible] quanto può loro occorrere in tale evenienza.

**Banchetto postale.** — La sera del 31 marzo, negli ampi locali dell'ufficio postale, succursale n. 6, sito in piazza Vittorio Emanuele I, ebbe luogo una cara e genialissima festicciuola di famiglia.

Il signor Pier Giovanni Massimino, capo di quell'ufficio, compiendo trent'anni di operoso e lodevolissimo servizio, volle invitare gentilmente ad un sontuoso e fratellevole simposio una cinquantina di colleghi ed amici rappresentanti tutti gli uffici di Torino. L'allegria regnò sovrana per tutto il tempo della cena, che fu squisita ed elegante, e si protrasse fin verso il tocco. Al *dessert* giunse l'egregio cav. Fasella, direttore provinciale delle Poste ed altri impiegati superiori della Direzione generale (di passaggio a Torino per la circostanza degli esami da ufficiale, datisi in questi giorni; e furono accolti con una vera ovazione, ed accettarono alcuni rinfreschi. Sorse quindi il cav. *Lora*, impiegato postale addetto alla segreteria, il quale, con brevi ed acconcie parole, salutò il cav. Fasella e gli altri personaggi che erano con lui, e, a nome del promotore della festa, espresse a tutti i convenuti i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Il signor *Michelangelo Pugliotti*, controllore dell'ufficio succursale n. 6, pronunziò a sua volta belle ed affettuose parole in lode del festeggiato, di cui tessè brevemente la biografia amministrativa, e fu salutato da unanimi e ben meritati applausi.

Il signor *Massimino*, dopo aver ringraziato gli oratori e tutti gli intervenuti, lesse una lunga, accurata e spiritosa monografia sulle origini e sullo sviluppo del servizio postale, stampata di questi giorni per la faustissima occasione, e che sarà distribuita a tutti coloro che presero parte alla simpatica festa in suo onore. La lettura di questo bel lavoro riscosse vivi applausi ed approvazioni.

Si alzò per ultimo il cav. prof. *Isidoro Marchini*, ufficiale controllore, il quale ringraziò del cortese invito, portò i saluti dei colleghi assenti, ed accennò all'incremento straordinario dei servizi postali, specialmente in questi ultimi anni, indirizzando meritati elogi allo zelo indefesso ed alla sagace operosità dell'illustre direttore generale, comm. Giovanni Battista Tantesio, ed invitando a bere in onore di lui e dell'egregio direttore provinciale cav. Fasella, ed altresì alla salute del simpatico signor Massimino.

E così si chiuse quella cordialissima festa che lascierà nell'animo dei numerosi invitati lieta e perenne ricordanza.

**Società Zootecnica.** — Nei giorni 19, 20, 21 e 22 del mese di maggio p. v. avrà luogo una Mostra di animali riproduttori e di animali grassi (bovini, ovini, suini) e di cani, nonchè un Concorso speciale di tori e giovenche per la formazione del libro genealogico *(Herd Book)* per la razza bovina piemontese.

Coloro che intendono presentare i loro prodotti debbono farne domanda con lettera o cartolina postale alla Direzione della Società, via Piana, 5, entro il mese di marzo, e sarà tosto loro inviata la scheda d'iscrizione col relativo programma-regolamento ed elenco delle premiazioni.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 14 corrente aprile.

La Direzione della Società prende occasione di questo comunicato per rinnovare l'invito agli espositori premiati nelle passate Mostre del 1886 di far ritirare le medaglie e diplomi all'ufficio di segreteria della Società, aperto ogni giorno feriale dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Ai non residenti a Torino saranno spedite tali premiazioni mediante richiesta per lettera del titolare accompagnata dal relativo importo per l'assicurazione del pacco relativo.

*La Direzione.*

**La vaccheria del Valentino.** — Se il Municipio accorda una parte del parco del Valentino per la vaccheria svizzera, lo fa certamente per un vantaggio igienico dei cittadini che vogliono recarsi colà a pigliare un bicchiere di latte fresco. Ora, come va che là di questo latte non se ne trova mai, ma si manda solo agli abbonati a casa loro?

**Cavallo che scappa.** — Ieri, nella via Roma, il cavallo attaccato alla vettura pubblica numero 38 ruppe il morso e, guadagnata la mano al cocchiere Vigna Michele, si diede alla corsa verso piazza Castello. Il cocchiere, vista l'impossibilità di frenare l'animale, saltò a terra. Il cavallo venne poco dopo fermato sull'angolo della via Caccia Reale, dal signor Porino Rocco, il quale lo consegnò al cocchiere, che, non essendosi fatto alcun male, lo inseguiva. Malgrado la quantità di gente ed i numerosi veicoli che in quell'ora transitavano nella via Roma, non si ebbe a lamentare alcun inconveniente.

**All'ospedale.** — Due guardie urbane fecero portare all'Ospedale di S. Giovanni certo Origlia Francesco, d'anni 53, rivenditore ambulante di minuterie, il quale era stato colto da malore nella piazza Emanuele Filiberto.

**Sassi contro i fanali.** — I fratelli N. Pietro, d'anni 18, e Stefano, d'anni 10, e certo R. Camillo, d'anni 10, tutti tre abitanti nella via Carrozzai, vennero sorpresi dalle guardie urbane nell'atto che lanciavano pietre contro i fanali pubblici sul corso Duca di Genova ed avevano già rotto i vetri di quelli segnati coi n. 17, 20 e 45.

Gli agenti condussero i monelli all'ufficio della sezione Monviso, dove, fatti chiamare i rispettivi genitori, li consegnarono ad essi, dichiarandoli però prima in contravvenzione.

**Un soldato che commette disordini.** — Ieri sera, verso le ore 8, un soldato dell'81° reggimento fanteria, certo Meino, recatosi nel negozio della fruttivendola Colla Tere., nella via Garibaldi, si pose a fare il chiasso con alcuni suoi compagni, pronunciando anche delle parole sconcie. La fruttivendola, credendo che le parole fossero a lei dirette, diede al soldato uno schiaffo. Questi allora reagì, e, tratta dal fodero la sciabola, colpì la donna alla mano destra causandole una lieve ferita.

**Botte da orbi.** — Ieri al Villaretto vennero a litigio per futili motivi certi P. Francesco, d'anni 40, esercente cantina, F. Giovanni, d'anni 21, e A. Giovanni, d'anni 35, contadini. Dalle parole passati alle vie di fatto, i tre si scambiarono un sacco di legnate e dovettero ricorrere al dottor Magnetti per farsi medicare.

Guariranno in pochi giorni.

**La miseria.** — La scorsa notte, verso le ore 12, certa Lazzarini Cristina vedova Chiavassa, d'anni 50, dimorante nella via Madama Cristina, n. 11, da soli quattro giorni, si precipitò dal quarto piano della casa rimanendo all'istante cadavere.

Vuolsi che la causa che spinse l'infelice al triste proposito sia la miseria.

Accorse sul luogo l'Autorità per gl'incombenti di legge.

**Arrestati.** — Un individuo per disordini, quattro per ozio e vagabondaggio ed uno per questua.

## ESTERO

### LETTERE DI TUNISI.

**Ritorno di Massicault. Pel caduti d'Africa — Esposizione.**

30 marzo.

(MARKUS). — Il signor Massicault, ministro residente, ritornerà fra noi nel corso della settimana dopo un'assenza di quindici giorni, passati a Parigi, dove recossi per proporre la creazione d'una Corte d'appello in Tunisi ed un Tribunale di prima istanza a Suse. Pare che il Governo francese, anche riconoscendo giuste le proposte del suo rappresentante, le abbia rifiutate giudicandole attualmente intempestive. Un tal rifiuto fa supporre che il Governo della Repubblica non è molto sicuro del fatto suo in Tunisia, non certo per timore degl'indigeni, ma dei suoi vicini, malgrado i torbidi che Depretis ha loro portato in casa.

⁂

Con mio telegramma di giorni sono vi feci sapere che anche gl'italiani di Tunisi non erano da meno dei loro fratelli in patria per onorare la memoria di quei nostri prodi che caddero a Dogali e Saati per la politica del trasformismo.

Tralascio le cose inutili e superflue per dirvi che tanto la funzione religiosa fatta nella chiesa dei missionari cappuccini, quanto quella civile alla Società operaia, furono imponentissime. Specie quest'ultima in cui si ebbe campo di ammirare ed applaudire diversi oratori, fra i quali meritano speciale menzione due di essi ancora sconosciuti in Tunisi: il sig. De Blasi, ex garibaldino, ed il giovane avv. sig. Moleo.

Ad entrambe le funzioni assistevano il Corpo consolare, i componenti la Camera di commercio, i principali notabili della colonia e gli allievi delle due scuole nazionali, maschile e femminile.

⁂

Per cura di un certo sig. Herbulot, francese, si è aperta, verso la metà di questo mese, la rinomata Esposizione francese in Tunisi. Che dirvi?

Non crediate che abbia ecclissato quella che vi fu a Torino nel 1884. Nè che si abbia avuto l'idea di costrurre un Castello Medioevale. Per darvi un'idea, figuratevi una grossa baracca in legno innalzata su d'una zona lunga e larga 50 metri, e voi avrete il locale dell'Esposizione. Qualche oggetto mal disposto e peggio lavorato proveniente da industriali francesi: ecco il nucleo dell'Esposizione.

### Debito turco.

Al *Bollettino delle finanze e ferrovie* scrivono da Costantinopoli che, essendo il 1°|13 dello scorso mese spirato il primo periodo quinquennale del mandato conferito ai delegati presso il Consiglio del Debito pubblico ottomano dai loro rispettivi sindacati, il Consiglio medesimo, nella seduta del 2|14 marzo ultimo scorso, ebbe ad occuparsi della sua ricostituzione per un altro periodo quinquennale decorrente dal 1°|13 marzo 1887.

Dai documenti letti nella suddetta seduta risultò che tutti i sindacati confermarono i loro antichi delegati, i quali sono: per l'Austria, il sig. cavaliere Princig von Herwalt; per la Francia, il sig. G. Anbaret; per la Germania, il sig. A. Gescher; per la Gran Bretagna, il sig. Vincent Caillard, e per l'Italia, il sig. comm. F. Moncardi.

In virtù dell'art. 15 del decreto imperiale ottomano del 28 Moharrem 1297, e della deliberazione presa dal Consiglio nella suddetta seduta, la presidenza del Consiglio durante questo nuovo periodo, resta, come per il passato, devoluta alternativamente ai delegati francese ed inglese nella loro qualità di rappresentanti il più gran numero di portatori.

## TELEGRAMMI

**TUNISI,** 3, *ore 8,45 ant.* (Nostro part.). — Giorni sono giunse al porto di Biserta, presso Tunisi, una grande quantità di materiale destinato alla ricostruzione del porto militare.

Si sa che il Governo francese vuol dare a questo porto una grande importanza per mire lontane di politica coloniale africana.

**San Francisco,** 3 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Monterey (piccola città dello Stato di California) annunzia l'incendio dell'albergo *Belmonte*, dove trovavansi molti europei. Le perdite sono calcolate a 1,250,000 dollari.

**Nuova York,** 3 (Ag. Stef.). — Era corsa la voce del naufragio a Scituate, presso Boston, dello *Scithia*, della Compagnia Cunard, in seguito ad una bufera di neve. La voce venne smentita dall'agente della Cunard, che si recò a Scituate. Il tempo è chiaro. Non si è veduta alcuna nave naufragata.

**Londra,** 4 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Vienna: Stoiloff ebbe un nuovo colloquio con Kalnoky. Questi ripetè che l'Austria non ha modificato la sua politica e che non permetterà l'occupazione militare della Bulgaria. Stoiloff fu soddisfattissimo della dichiarazione che lascia al Governo bulgaro piena libertà negli affari interni del paese.

La *Morning Post* ha Vienna che, consenziente Riza-bey, i reggenti bulgari diressero al Governo rumeno un lungo dispaccio relativo alla condotta dei Bulgari rifugiati in Rumenia.

Il *Times* ha da Calcutta: Regna grande agitazione tra i ghilzais che protestano altamente contro la tirannia dell'emiro dell'Afganistan. Dicesi che si appellarono al Governo dell'India per aiutarli a deporre l'emiro.

Credesi generalmente che il regno di Abdurrhaman non durerà lungo tempo.

**Pietroburgo,** 4 (Ag. Stef.). — La *Novoje Vremja* annunzia che il ministro delle finanze presentò al Consiglio dell'impero un progetto aumentante la tassa sui passaporti dei viaggiatori recantisi all'estero. La tassa sarebbe pagabile in rubli d'oro.

**Bombay,** 4 (Ag. Stef.). — Notizie da Lahore recano che l'emiro è allarmatissimo per l'agitazione della tribù dei Ghilzais, e chiese consigli e soccorso al Governo dell'India. L'emiro fece trasportare la maggior parte del suo tesoro a Fyzabad, ove si ritirerebbe in caso di una disfatta.

**Vienna,** 4 (Ag. Stef.). — Kalnoky ricevette in lunga udienza Stoiloff che rimane ancora a Vienna.

**Londra,** 4 (Ag. Stef.). — Una conferenza dei rappresentanti delle colonie inglesi e della metropoli venne aperta oggi al *Foreign Office*.

Salisbury, dando il benvenuto ai delegati, disse che la conferenza doveva esaminare come sarà possibile cancellare le condizioni cagionate dalla separazione geografica fra le colonie e la madre patria. Salisbury, benchè non creda che i sovrani dei grandi Paesi europei commetterebbero atti di violenza sui territori lontani, non poteva ignorare il fatto che le facilità per tale azione sono assai aumentate. Conchiuse facendo rilevare il crescente desiderio delle Potenze europee di avere possessi coloniali e la necessità che le colonie inglesi prendano parte equa nella mutua difesa dell'impero.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, *gerente*.

**SPETTACOLI — Martedì, 5 aprile.**

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera A). — *A Santa Lucia*, scene popolari. — *Il sogno d'un deputato*, parodia-satirica. — *Un chiodo nella serratura*, farsa.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il figlioccio di Pompignac*, comm. — *Un numero fatale*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Il matrimonio di Figaro*, oper.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I giudizi*, commedia. — *Fiastra e maestra*, quadretto campestre. — Serata d'onore dell'attore T. Milone.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *La catastrofe di Donna Marina*, azione drammatica. — *Il carnevale delle fate*, ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 2 rappresentazioni diurne.

**Matrimoni in Torino.** — Elenco delle iscrizioni fatte dal 27 marzo al 2 aprile all'Ufficio municipale:

Bortolotti Giacinto, fal. con Barbano Marina, sarta
Gioia Giacomo, impieg. » Riccardino Dom., neg.
Gargani Gust., imp. ferr. » Perusino Margherita
Forzi Antonino, cocch. » Prinotto Giulia, cam.
Scagliotti Pietro, murat. » Duberto Rosa, sarta
Toschino Giuseppe, cam. » Carrara Maria, camer.
Gattiglia Giov., cameriere » Gaudino Carol., negoz.
Roggero Giuseppe, impieg. » Torchio Maria
Quagliotti Gaetano, neg. » Tarizzo Marianna, neg.
Tatti Domenico, muratore » Festa Felicita, ombrell.
Lago Francesco, fattor. » Chiesa Guglielma, cam.
Rosazza Luigi, fabbro » Bianco Margher., tess.
Crivellari Vittorio, imp. » Grass Angela
Pusshero Giuseppe, parr. » Sacco Valeria n. Torta
Bargo Alessandro, mecc. » Storia Luigia, giardin.
Spreafico Cristoforo, soll. » Albini Marina, sarta
Finotti Vincenzo, impieg. » Marinetti Maria, sarta
Rola Secondo, sarto » Olò Teresa, sarta
Salvaj Vittorio, valigiaio » Toppa Caterina, sarta
Cordero di Montez. Carlo » Ferrari di Castelo. n. M.
Facelli Carlo, contad. » Calleri Caterina
Maggia Antonio, tipogr. » Andruetto Giuseppina
Merlotti Domenico, mecc. » Campia Adalgisa
Quaranta Luigi, giornal. » Amarant Genov., cam.
Forgia Antonio, barc. » Zoppegno Giov., lavand.
Gardilo Michele, imp. ferr. » Filippa Maria
Dogliani Pietro, tipogr. » Servetto Agnese, sarta
Giulio Luigi, impiegato » Bosso Luigia
Torelli Maggiorino, neg. » Lisa Matilde, sarta
Avviana Ambrogio, farm. » Rolando Luigia
Roddolo Alessan., alberg. » Ratto Claudia
Martini Giov., add. ferr. » Quagliotti Marta, neg.
Bolla Nicolò, carrettiere » Scavarda Maria, sarta
Guglielmino Franc., marg. » Mattia Margh., marg.
Monticone Gius., bracc. » Gabutti Anna, stirat.
Rossetto Emilio, sellaio » Caffaro Giulia, cucitr.
Gravano Giovanni, salz. » Ceresa Attilde, sarta
Gesto Pietro, caffettiere » Bonetto Teresa, sarta
Saretti Paolo, sarto » Gioda Giovanna, sarta
Dogliani Domenico, caff. » Alraldi Caterina, cuoca
Manfredi Lorenzo, fabbro » Bonna Rosa, sarta
Rocca Giuseppe, pollett. » Emanuel Angela, comm.
Lesca Savino, ebanista » Pianta Caterina, cam.
Maggior Domenico, tip. » Randone Angela, sarta
Poira Luigi, pristinaio » Rossi Luigia
Aimone Francesco, neg. » Aimone Rosalina, neg.
Nairotti Luigi, giardin. » Ponti Luigia, sarta
Ala Giuseppe, panattiere » Garino Maria, lavand.
Cornecchio Carlo, notaio » Bosio Clelia
Bussalino Giuseppe, mecc. » Profumo Carla
Borello Antonio, mecc. » Garino Maria, cuoca
Petrino Carlo, commerc. » Quaglia Maria
Griffa Lodovico, negoz. » Ostella Maddalena
Nigra Defendente, fabbric. » Collone Rosa, comm.
Romarino Donato, imp. » Rho Clotilde
Margari Rodolfo, impieg. » Lattuarda Elisabetta G.
Gauteri Teofasto, impieg. » Bonfila Teresa
Gaspfort Giuseppe, segr. » Merlo Giuseppina
Rinaldi Francesco, propr. » Roddolo Enr., maestra
Bortolto Antonio, portin. » Benedetto Paola, lav.
Roggero Amedeo, negoz. » Barcone Teresa, cucitr.
Giorgis Pietro, fabbr. pett. » Pomaria Maria, cucitr.
Bovio Francesco, fornac. » Motiendo Anna, cont.
Depaoli Pietro, famiglio » Boccannio Rosa, cam.
Bertino Marco, vermic. » Vittore Rosa, cuoca
Gianotti Francesco, cont. » Bonesso Giuseppa, cont.
Montagnini di Mirab. c. F. » Zamaglino Corinna
Bavassa G. B., decorat. » Menu Giacinta, comer.
Bovano Battista, operaio » Scarastone Maria, cont.
Pia G. B., fucinatore » Griffa Lucia, op. vellut.
Sacco Carlo, orefice » Mirano Elisab., cucitr.
Gallo Riccardo, lattон. » Vergnano Genes., sarta
Pasco Venanzio, contad. » Basso Cristina
Pila Giovanni, possid. » Dante Elisabetta

**STATO CIVILE.** — Torino, 4 aprile 1887.

NASCITE 19: cioè maschi 10, femmine 9.

MATRIMONI. — Cassone Giuseppe con Rosolo Felicita — Tedesco Clemente Carlo con Trevus Virginia — Villa Luigi con Rosatto Paola.

MORTI. — Gamba Biagio, d'anni 19, di Villadeati. Dellsani Maria, id. 20, di Pollone, modista. Barbano Francesca, id. 50, di Alfiano Natta, [illegible]. Balma Carolina, id. 19, di Torino, passamantaia. Fatone Irene n. Ferro, id. 22, di Torino, sarta. Degaspari Giuseppe, id. 35, di Torino, falegname. Nebbiolo Giuseppe, id. 28, di Castelalfero, contad. Quaranta Lucia, id. 24, di Entraque, contadina. Aggiani Luigi, id. 42, di Torino, scatolaio. Prina Alessandro, id. 38, di Veglio, falegname. Bona Alessandro, id. 56, di Sommariva del Bosco. Bichoa Giov. n. Pavignano, id. 84, di Occhieppo Sup. Sicco Francesco, id. 78, di Soglio, contadino. Parnochione Giovanna, id. 7, di Ala di Stura.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

**OSSERVATORIO DI TORINO. — 4 aprile.**

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 737.9 — 3 pom. 736.8 — 9 pom. 735.4
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali
+9.5 — +15.2 — +13.3
Tensione del vapore in millimetri
6.4 — 8.0 — 4.8
Umidità relativa in centesimi
70 — 61 — 58
Vento NE d. — E deb. — E deb.
Stato atmosferico
sereno — ser. n. — coperto
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali
min. +6.9 — mass. +15.7
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 5 +6 1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 5 aprile 1887. — Nascere del Sole 5.52 — Meridiano 0.21 — Tramonto 6.51 — Nascere della Luna 4.10 sera. — Meridiano 11.17 sera. — Tramonto 5.3 matt. — Giorno della Luna 12.



Appendice della *Gazzetta Piemontese* (40)

# L'IDILLIO DEL N° 136

DI

**LUIGI ULBACH**

### XII. — Le prime stazioni del Calvario.
(Seguito)

« Per la prima volta osservai nella mia amica una specie di prevenzione contro la famiglia della madre. Aveva ella sorpreso qualche disaccordo, abilmente tenuto nascosto, tra suo padre e i parenti della signora Gombault? Ella taceva. Insistetti. — Essi forse possono fare subito qualche cosa per lui; tua nonna ha amici antichi che le faranno aprir le porte. — Mia nonna è ammalata, - disse Antonietta, - mezza paralitica e non può muoversi. — Tuo nonno sta bene, - replicai, - e lo zio canonico può benissimo fare il viaggio. Egli è amico dell'arcivescovo di Parigi... — Sì, sì, - mormorò Antonietta, senza mostrarsi convinta; - d'altronde è un dovere... — Devo andare io ad avvisarli? - domandai. Ella mi guardò come sa guardare quando è commossa e vuol ringraziare. — Va, - ella disse, - hai ragione; tentiamo! È sempre meglio in tutti i modi che essi apprendano la notizia da te piuttosto che da lettere o giornali. — Mio padre si alzò: — Hai denari pel viaggio? - mi domandò, traendo di tasca il portamonete e porgendomelo. Antonietta giunse le mani in atto di compassione. L'ovar'uomo! Egli dimenticava tutto: la rovina inevitabile, il fallimento imminente per non pensare che a lei ed al padre di lei. Ella non volle ringraziarlo che con quel gesto, che, più delle parole, esprimeva tutta la sua commozione e la sua riconoscenza. Uscimmo insieme. Il giorno moriva ed il crepuscolo scendeva sulle vie della città. Per tema che da una delle nostre case potessero udire ciò che voleva dirmi, Antonietta mi trasse seco un po' in distanza, poi, prendendomi per mano e guardandomi in volto e obbligandomi a guardarla: — Se gli fanno il processo - ella mi domandò - e se lo condannano, quale può essere la pena? Rispondi. — Fui turbato da quella domanda. — Non so, - risposi. — Sì, lo sai, - ella replicò; - parla; alla morte, non è vero? — Era trasfigurata come le più belle vittime che sono salite coraggiosamente al patibolo. — No, no, - esclamai, - non parlare di morte! In tutti i casi, se lo condannano, non sarà mai a quella pena. — Ella tacque per un momento, come se cercasse ad esprimere il suo pensiero, poi riprese a bassa voce: — Lascia credere allo zio che possono condannarlo a morte. Ciò lo deciderà ad agire subito. — Credi che sia capace di esitare? — Ella non rispose direttamente a quella domanda, ma replicò: — In tutti i casi puoi dire che, per la mamma, sarà la morte: non mentirai!

« Ci stringemmo la mano. Ci baciammo cogli occhi, poichè il bacio fraterno che le nostre labbra avrebbero potuto darsi in tale istante ci sarebbe parso troppo dolce in quella dolorosissima circostanza.

« Mi recai dall'affitta-cavalli di mio padre. Allora appunto ritornava da un breve viaggio un cavallo con un biroccino, ma egli non aveva gran voglia di darmeli per quella rapida corsa. Mi confidai con lui, e, quando conobbe la mia grande inquietudine, parve pronto a servirmi. Era un brav'uomo, un vecchio soldato di Napoleone. Prima di lasciarmi partire volle vedere se [illegible] raffreddarsi attorno alle nostre due famiglie, e conto colla memoria le ultime prove di bontà che m'ebbi in quei giorni. Ah! cominciavo, ve lo giuro, ad aver bisogno di trovare ancora qualche cuore sincero e generoso per non soffocare all'idea del male causato da quel miserabile Schetteim! Bisogna che voi comprendiate, signore, tutto il rivolgimento della mia coscienza... Bisogna che ogni tanto lo rammenti a me stesso per...

« Partii un po' tardi, la sera, da Amiens ed arrivai ad Abbeville il mattino, troppo presto per presentarmi in casa dei parenti di Antonietta... Forse avrei fatto meglio a ripartire senza vederli; avrei fatto meglio sicuramente a nemmeno intraprendere il viaggio... »

Guglielmo tacque e si passò una mano sulla fronte. Il signor Fortin gli riempì il bicchiere senza parlare, ma, nel versare il vino urtò la bottiglia col bicchiere. La sua mano tremava!

### XIII.
### I parenti di Abbeville.

Guglielmo proseguì:

— Il padre e la madre della signora Gombault abitavano col figlio canonico (presso la Cattedrale) un vecchia casa che non avevano mai lasciato, nemmeno durante l'epoca del Terrore. Malgrado l'amicizia e la parentela della moglie con una dama d'onore della regina Maria Antonietta, il signor Regardin aveva saputo aggiustarsi in modo da occupare, anche senza far troppo zelo, un posto al Municipio di Abbeville durante la Rivoluzione. Non aveva nemici, perchè non dava ombra a nessuno. Sua moglie aveva avuto la fortuna di rendere servizi a persone che non la contraccambiarono con ingratitudine. Nessuno pensò mai ad inquietarli.

« Nei momenti più terribili della rivoluzione vi sono come [illegible] di generosità e d'imparzialità che scusano le altre violenze. Il signor Regardin si dimise dalle sue funzioni al principio dell'Impero.

Non si potè credere che egli facesse il broncio al nuovo regime, perchè era incapace di tenere il broncio a chicchessia; ma, trovandosi al sicuro e potendo migliorare la sua fortuna, che era stata un poco decimata negli anni passati, si occupò di essa. Il signor Gombault era di una famiglia amica alla sua, ma meno ricca e di condizione anche più modesta. Egli lo aveva accettato per genero per eccesso di bontà, perchè sapeva bene che sua figlia avrebbe potuto fare un matrimonio più aristocratico. È vero che il signor Gombault era realista quanto un Montmorency; ma, infine, non era che il signor Gombault. Io pensavo a tutto ciò, aspettando sulla piazza della Cattedrale l'ora conveniente per poter suonare alla porta di casa Regardin. Le esitazioni, i dubbi di Antonietta mi avevano lasciato qualche cosa nel cuore. Alle otto mi decisi, e suonai.

« Aspettando ero anche entrato in chiesa e avevo pregato con tutta l'anima. Come m'avrebbero ricevuto quelle persone alle quali io venivo certamente a turbare la felicità? Mi conoscevano e pareva mi vedessero anche volontieri. Sarei stato abbastanza persuasivo per deciderli a qualche cosa di energico? Venne ad aprirmi una vecchia fantesca che si chiamava Susanna; essa aveva allevata la madre di Antonietta e mi aveva visto sovente in casa Gombault. Sono sicuro che nelle sue fantasticherie di vecchietta, la buona donna ci aveva più d'una volta fidanzati. Quando mi vide:

« — Ah! signor Guglielmo, — ella disse, — con quale *diligenza* è venuto per giungere così di buon mattino? Che notizie ci porta? Stanno tutti bene?

« Non ebbi tempo di rispondere, perchè vidi il canonico che scendeva i gradini della scala. Mi aveva riconosciuto e mi veniva incontro. Dal mio pallore, dall'ora della mia visita indovinò che portavo una grave notizia, e, salutandomi colla testa e col cenno di mano protettore che usava con me:

*Proprietà letteraria.* (Continua).

## Graziosa mancia.

Traversando il corso Re Umberto e percorrendo la via S. Quintino, via della Provvidenza e piazza San Carlo, si smarrì un **piccolo portamonete** contenente un anello con un solitario e due zaffiri, una piccola somma di denaro e carte di nessun valore. A chi l'ha trovato e lo consegnerà alla portinaia della casa corso Re Umberto, n. 12, si darà una graziosa mancia.

## Ospedale Maggiore
### DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO.

*Avviso di concorso.*

A senso dell'art. 11 della Statuto organico dell'Ospedale, è aperto un **Concorso** per titoli al posto di **Direttore-Capo** dell'Ospedale stesso.

Per essere ammessi al Concorso si richiedono negli aspiranti le seguenti condizioni:

1. Età non inferiore alli 30 anni compiuti e non superiore alli 50;
2. Aver conseguito la laurea preferibilmente in legge, ovvero giustificare un percorso di una decente durata in carriere pubbliche o presso private Amministrazioni.

Le domande su carta da bollo da L. 0 60, corredate dei titoli che ogni concorrente crederà di presentare, dovranno essere rimesse all'Ufficio di Direzione dell'Ospedale entro tutto il giorno 30 aprile corrente.

Torino, 2 aprile 1887. C 1328

*Il Presidente*
Massimo Biandrà di Reaglie.

## Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazione approvata dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, via della Basilica, n. 1, piano II, procederà alla **vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 3,81, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 21 (Santa Maria), notata in mappa con parte dei n' 15 e 16 1/2 della sez. 47, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **53,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO
*Notaro.*
1380

## Esposizione

e **vendita** di mobili, tutti i giorni feriali, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in un alloggio in **Torino, via Roma, n. 29, p° 2°**, si venderanno per pronti contanti, una quantità di mobili uso alloggio, parte nuovi e parte usati, in buono stato ed a prezzi limitatissimi. Buone occasioni. 1423

**Al presente** d'affittare in via Arsenale, 11 **Alloggio** d'angolo al 2° piano, di 7 membri; Altro picc. di 3 membri al 1° p°; **Vasto locale** sottopiano, in piena luce, ad uso magazzino, laboratorio, ecc. C 1152

**D'affittare:** Alloggio di 12 membri al p° nobile: Altro di 7 camere al 1° p°, tutto a nuovo e magazzino palchettato. Via San Massimo, n. 3. C 930

**D'affittare** per causa di decesso, alla fine di giugno prossimo ed anche subito, un **alloggio signorile**, al piano nobile, con vista in giardino del palazzo di La Cisterna, composto di **undici stanze**, legnaia e cantina.

Visibile in ogni ora del giorno, via Carlo Alberto, 14. C 1327

**D'affittare** per la stagione estiva sulle fini di Rivoli, in prossimità della staz. ferroviaria:

***Villeggiatura***

composta di **20 camere** elegantemente mobiliate, ampio salone con bigliardo, cappella, giardino vastissimo con frutteto ed orto, ecl, comprende, scuderia e rimessa.

Rivolgersi per informazioni e trattative in Rivoli, allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO. C 1307

## D'affittare al presente

**elegante locale** divisibile, di **5 vani**, con **caloriferio, distribuzione a gas, suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, n. 2, Torino. 930

## Da vendere od affittare

anche a piccoli alloggi la **palazzina** con grande giardino, già del Bell'educatorio della Sorbonne povere, spazioso locale per ... o fabbrica. — Piazza ..., via Allione, 8. 1150

**Da vendere** vari lotti di terreno edificabile fra le vie Santa Giulia, Napione e Balbo.

Rivolg. dal geom. Mya, in via Vanchiglia, n. 21. C 1250

**Rivoli.** Due **ville** signorili con giardino, acqua potabile, gas, scuderia e rimessa, d'affittare. — Recapito dal portinaio, via delle Scuole, 9, Torino. 1129

## Da vendere in Orbassano

**Casa civile** completamente mobiliata con giardino.

Dirigersi ivi dal signor ROSSI ALESSANDRO, geometra. 1230

**Case** da vendere da 30 a 100 mila lire, reddito 5 1/2 a 6 0/0 netto. **Cascine** da 4 a 300 m. **Ville** signorili nei pressi di Torino e terreni fabbricabili. — Dalzag. G. A. Pelata, via P° Tommaso, n. 12. C 1117

**Villa** di reddito da vendere col colle di Mongreno lo d'affittare per l'estate. Servizio di tramvia al Ponte Barra. — Rivolg. via Maria Vittoria, 18, dal portinaio. C 1311

## Da vendere

**Omnibus** di 14 piazze, in buonissimo stato. — Rivolg. presso A. ROSSO e Figlio, via S. Francesco da Paola, 26, Torino. C 1071

**Si desidererebbe** una cameriera per famiglia con 2 bimbi di 10 e 13 anni, preferibilmente francese. — Scriv. all'ufficio **C 1317 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

**L'epilessia** o **mal caduco, l'isterismo,** guariti col rimedio D. MONTI, di Castelfranco Veneto. — Si spediscono certificati di guarigione a **chi ne fa richiesta.** C 1290

# FERNET-BRANCA

DEI **FRATELLI BRANCA** MILANO

## I SOLI CHE NE POSSEDONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Per evitare mistificazioni e inganni dirigersi unicamente alla vecchia Ditta

# FRATELLI BRANCA

## MILANO, VIA S. PROSPERO, 7, Angolo Santa Maria Secreta

la quale vende sempre ai prezzi fin qui usati

Bottiglie da Litro L. **3 50** — Piccole L. **1 50**

**SCONTO AI RIVENDITORI**

Richiedere sulle Bottiglie l'Etichetta

**MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITATO**

**PORTANTE LA FIRMA**

## FRATELLI BRANCA e C.

1329

PARIGI

GRANDI MAGAZZINI DEL

## Printemps

NOVITÀ

Il magnifico *ALBUM ILLUSTRATO* contenente 387 *incisioni* delle più splendide *novità* per la stagione d'Estate 1887, nonchè la nomenclatura di tutti i generi per Corredi di Donne, Fanciulle, Bambini, Ragazzi e Bimbi, tessuti d'ogni specie per abiti, lingeria, arredo, ecc.

## È stato pubblicato

**(Edizione Italiana e Francese)**

Lo riceverà, *gratis et affrancato* chiunque ne faccia domanda ai

Signori **JULES JALUZOT & Cie**
**Parigi**

Per l'Italia Continentale, le spedizioni son fatte contro assegno, quando superano un valore di lire **25**, affrancate di trasporto e dei diritti doganali, mediante il solo aumento del **12** per cento sul prezzo della merce.

Per la Sicilia e Sardegna, franco di trasporto e dogana, mediante il solo aumento del **15** per cento, le ordinazioni superiori delle lire 50, pagate anticipatamente.

*Ufficio di riesperizione in TORINO*, specialmente incaricato dello sdoganamento e rinvio delle merci, senz'alcuna spesa o fastidio per parte dei signori committenti.

*Incisioni* e *frimenti* dei campioni di tutti i tessuti venduti al magazzino (indicare la qualità ed il prezzo approssimativo.)

1180

## AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico**, via Ospizio, 10, Torino, che si spedisce gratis. 6

## ASMA

**SIGARETTI di GRIMAULT e Cie**
**di CANNABIS INDICA**

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

*8, Rue Vivienne, Parigi*

Dep. in Torino, farm. *G. Taricco, S. Peola, Taricco, D. Mondo.* 102

**Seme Bachi a bozzolo giallo**

della rinomata Casa **Vittorio Meynard e Cie** ROUGE e PHILIBERT di Valreas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 911

**All'ANCORA** **Grande deposito** di tulli, pizzi, *solario* blonde, ricami, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. Angolo via Garibaldi e S. Tommaso, Torino. C 1221

## Senza screpolature.

Fabbricato con forza motrice di solida costruzione, immune da screpolature da vendere od affittare, in **Frabosa Sottana** (Mondovì). C 1267

Dirig. ivi al sig. G. VANIGLIA.

**S. R. G.** Ricevuto e grazie. Aspetto ancora cose simili. — Sei molto gentile. Io sempre eguale. C 1121

**Prossima Estrazione**

# LOTTERIA DELLA STAMPA

Assunta dalla ***Banca Subalpina e di Milano*** in ***TORINO***
Società Anonima con capitale versato di **20** milioni

L'Estrazione della LOTTERIA a favore della Cassa di previdenza dell' ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA avrà luogo fra breve presso la Sede dell'Associazione stessa in ROMA.

La Banca ritiene nelle sue Casse, a disposizione dei possessori di Biglietti vincitori, e

## 400.000 LIRE

necessarie al pagamento dei **1555 PREMI** della Lotteria.

Con un biglietto da **UNA Lira** si concorre alla vincita dei tre grandi premi da lire

**50.000** — **100.000** — **20.000**

dei due premi da lire **15.000** ciascuno, e dei cinque premi da lire **10.000**
nonchè a 5 premi da lire **5.000** — A 10 premi da lire **1.000**
A 30 premi da lire **500** — A 1000 premi da lire **50**

... che **a gruppo di 5 biglietti** portanti lo stesso numero, ma di serie diversa, si ...

## 200.000

...lio o gruppo di 5 biglietti costa **CINQUE LIRE.**

... sono *vendibili in Torino presso:* **La Banca Subalpina e di Milano** e presso tutti i ... **e Rivenditori di Tabacchi.**

**Prossima Estrazione** 1149

## DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dai ... di Berlino, per la radicale guarigione delle blenorragie e catarri della vescica. L. 2.20 la scatola, franche. — In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.

Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

**Stante le dannose contraffazioni verificatesi**

**SI DIFFIDA**

di esigere sempre sulla scatola o sull'acclusavi istruzione *la firma a MANO*

## NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5, 3** e **1 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elatina**, soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Capsule Goudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1**. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO.

## Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro. Specialità privilegiata di pagliericci a quattro sospensione. — Vendita al lunario ... Via Cernaia, 3, Torino.

# GRANDE LIQUIDAZIONE

## 400 Pianoforti ed Organi a cilindro

*per fine capitolazione.*

**Via Maria Vittoria, n. 27 — TORINO.**

## Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

**Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.**

**A. PARADISI-MANARI** corso Vittorio Eman., 81, TORINO. 670

## CORSO PREPARATORIO

alla **R. Accademia** ed alla **Scuola militare** di **Modena**.

Si avverte che all'**Istituto Marocco** già **Fornaris**, via San Francesco da Paola, n. 21, è stato annesso un **Convitto**.

L. **130** mensili **tutto compreso** (convitto e insegnamento).

NB. La Direzione intende assolutamente di togliere tutti gli abusi di *mala ai parenti* e tutte le punizioni disciplinari che si riferiscono al vitto degli allievi.

Si accettano Convittori anche per il **Liceo** 1393

La Manifattura di Letti in ferro di

# FESTA TEOBALDO

*ha traslocato il negozio*

che già esisteva in piazza Lagrange, nei suoi magazzini e fabbrica in

**corso Vittorio Emanuele, 19**

tra la chiesa dei Valdesi e la via Madama Cristina. 121

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e C.

1078

# CITTÀ DI TORINO

## SERVIZIO DEI CIMITERI

### NOTIFICAZIONE.

Constando alla Civica Amministrazione che, nonostante i ripetuti avvisi pubblicati dal 1882 in poi, non si è ancora ottemperato dai rispettivi interessati alle prescrizioni riguardanti le riparazioni ai padiglioni in latta (copritomba o cappelletti), per l'addietro tollerati, nonchè al rinnovamento delle lapidi spezzate od illeggibili delle sepolture trentennarie, o comuni,

***La Giunta municipale***

ha deliberato, pel maggior decoro della Necropoli, che, trascorsi due mesi dalla data del presente avviso, l'Amministrazione vi provvederà direttamente, in conformità del Regolamento sui Cimiteri, con riserva di ripetere dagli interessati il rimborso della spesa.

Torino, 29 marzo 1887.

***Il Sindaco.***

## Società Italiana per Condotte d'acqua

**Società Anonima — Sede in Roma.**

**Capitale nominale L. 20,000,000 — Versato L. 10,000,000**

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno di mercoledì 20 aprile 1887, alle ore 3 pom., nel palazzo Sinibaldi, in via Torre Argentina, n. 76, scala in fondo al cortile, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

***Ordine del giorno:***

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sopra la situazione degli affari sociali e Relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1886;
3. Nomina di tre Consiglieri titolari e di un supplente; nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

**Avvertenza.** — Per avere accesso all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, aver depositato almeno dieci Azioni:

In **Roma** alla *Cassa della Società*, piazza Montecitorio, n. 121, p. p.;
**TORINO** presso la **Banca U. Geisser e C.**;
**Milano** » il banchiere sig. *Giulio Belinzaghi*.

Torino, 25 marzo 1887.

1388 ***La Direzione.***

# LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

*Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale*
Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

***Partirà il 18 aprile***

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

*il velocissimo Vapore*

## SUD-AMERICA

*Viaggio in* **22** *giorni.*

**Prezzo di passaggio per Santos**
1ª Cl. Fr. 650 — 2ª Cl. Fr. 500 — 3ª Cl. Fr. **140**
**per Montevideo e Buenos-Ayres**
1ª Cl. Fr. 650 — 2ª Cl. Fr. 500 — 3ª Cl. Fr. **170.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 926

**41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS**

## AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

*Galleria Vittorio Emanuele, 22-24*
MILANO — **FRATELLI GONDRAND** — MILANO

Si avvisano coloro che desiderano inscriversi per la

### Gita di piacere all'America del Nord

alla quale fanno parte artisti, negozianti, industriali, ecc., avendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è ricco quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre il 21 maggio.**

L'inscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 ant. alle 6 pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1800** vitto compreso.

Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.

Si spediscono **gratis** i programmi a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori **FRATELLI GIRARD, Torino,** via Cernaia, 14. 139

## CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

**OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.**

**Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.**

*Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.*

**Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.**

Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio.
Si spediscono **gratis** a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

**NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO**
**Rappresentante, depositario generale per l'Italia.**

# Terno! Terno! Terno!

## Invito alla nuova combinazione.

calcolata con meravigliosa precisione e colla quale è possibile per più felicemente le feste di Pasqua. Il sig. Mihalik, l'inventore del celebre *Piano della fortuna*, ha trovato nuove *fortunate combinazioni* per le quattro prossime estrazioni del 9, 16, 23 e 30 aprile per le città di Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Nessuno deve lasciarsi sfuggire questa rara occasione di far la propria fortuna, tanto più che essa è legata a *piccola spesa ed a nessun rischio.*

È poi cosa certa che il piano del sig. Mihalik assicura la buona riuscita, perchè migliaia di testimoni ancora viventi lo possono confermare. Ed anch'io metto la mia firma e il mio indirizzo sotto queste righe, perchè io pure vinsi un *terno coi numeri datimi dal signor Mihalik*, il quale spedisce a tutti i numeri già combinati.

Con stima mi segno

**Brambilla** nobile **Ireno**
*Presso per Cipriano Bergamasco.*

Dirigersi al signor *Giovanni Mihalik in Budapest, Kerepeserstrasse,* 77, ed aggiungere allo scritto 3 francobolli da centesimi 20 per la risposta. 1373

# DEPURATIVO

## del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori glandulari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 5. Bottiglia iodurato L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 15. Id. iodurato L. 18.

Presso **B. GIORDANO,** farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo,* **Torino.** 1183

## OLIO di FEGATO di MERLUZZO
### *di Terranuova*

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame. — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, Torino. 379

**INGLESE** **Corsi e lezioni private da un professore inglese, n. 2, via Po.** 1387

**Si acquisterebbe** **piccolo podere** con civile e rustico in buono stato, prati irrigui e campi, della superficie da ... distante da Torino da 4 a 8 chilometri. ... a M. D. 727, Posta ferma, Torino C 1320